

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

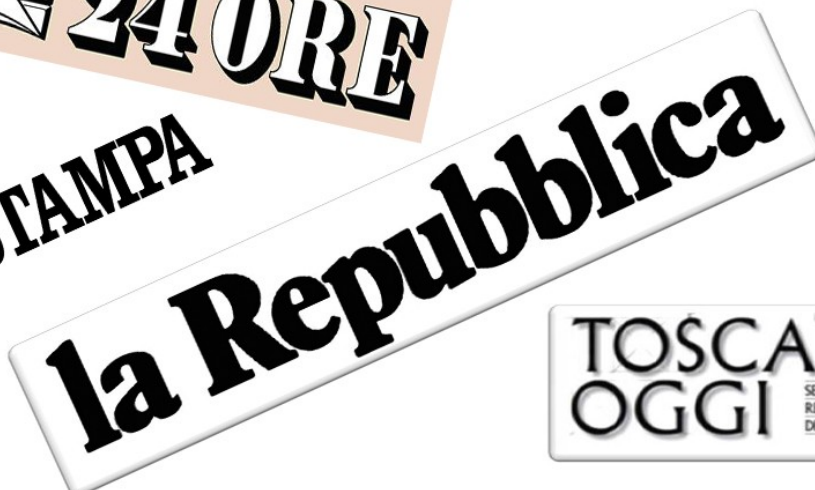
8 – 14 giugno 2020



Valdarno Oggi
GIORNALE DI INFORMAZIONE LOCALE



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Comunicazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

www.figlineincisainforma.it

FIGLINE & INCISA
informa



Data: 08/06/2020 Pagina: /

Torna a riunirsi il Consiglio federale della Figc

Il via ai lavori è stato fissato per le ore 12 di domani

Convocata per le ore 12 di domani (lunedì 8 giugno) la riunione del **Consiglio federale** della Figc, con all'ordine del giorno **argomenti di importanza non trascurabile**.

Fra di essi anche la ratifica di quanto deciso dal Consiglio di lega dello scorso 22 maggio circa i **meccanismi per decretare le promozioni e le**

retrocessioni in serie D (promozione delle prime classificate di ciascun girone e la retrocessione delle ultime quattro squadre di ogni raggruppamento), con molte società fra quelle che dovrebbero scendere di categoria non d'accordo e pronte alle barricate.

Nella stessa seduta dovrebbe essere conferita la delega in favore della stessa Lega Nazionale Dilettanti, affinché sulla base delle realtà territoriali si possano adottare i criteri per decidere **promozioni e retrocessioni nei campionati regionali**.

Da tenere a mente poi la data dell'11 giugno, quando si terrà la riunione del Consiglio direttivo della Lega Dilettanti, alla quale seguirà la riunione del Comitato regionale della Toscana, che ufficializzerà **i verdetti di questa stagione 2019-2020**, che dovrebbero contemplare il blocco delle retrocessioni, la promozione della prima classificate e delle finaliste della Coppa Toscana di Prima e Seconda categoria.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 08/06/2020 Pagina: /

Un solo caso di Covid in Toscana nelle ultime 24 ore

In Toscana sono 10.135 i casi di positività al Coronavirus, uno in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,01% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,4% e raggiungono quota 8.315 (l'82% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 272.106, 2.808 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.322. Gli attualmente positivi sono oggi 750, -4,5% rispetto a ieri. Si registrano due nuovi decessi: un uomo e una donna, con un'età media di 85 anni.

Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.483 i casi complessivi ad oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 567 a Prato, 677 a Pistoia, 1.050 a Massa Carrara, 1.364 a Lucca, 896 a Pisa, 557 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto.

Si riscontra quindi un caso in più quindi oggi nell'Asl Centro, nessuno in più nella Nord Ovest e nella Sud est.

La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 389 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 344, la più bassa Siena con 164.

Complessivamente, 678 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 36 rispetto a ieri, meno 5%).

Sono 4.261 (meno 136 rispetto a ieri, meno 3,1%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 1.884, Nord Ovest 2.313, Sud Est 64).

Stabili le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 72, 1 in più di ieri (più 1,4%), di cui 20 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 9,1%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive.

Le persone complessivamente guarite salgono a 8.315 (più 34 rispetto a ieri, più 0,4%): 790 persone "clinicamente guarite" (meno 30 rispetto a ieri, meno 3,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 7.525 (più 64 rispetto a ieri, più 0,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni

virali, con doppio tampone negativo.

Si registrano due nuovi decessi: un uomo e una donna, con un'età media di 85 anni.

Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Massa Carrara.

Sono 1.070 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 390 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 161 a Massa Carrara, 136 a Lucca, 87 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,7 x100.000 residenti contro il 56,1 x100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (82,6 x100.000), Firenze (38,6 x100.000) e Lucca (35,1 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000)



Data: 08/06/2020 Pagina: /

Multe agli stranieri, ora il Comune si attrezza



Multa lasciata sotto il tergicristallo (foto di repertorio)

È approvato il provvedimento per affidare ad una società di Sestri Levante la notifica e la riscossione dei verbali elevati a residenti all'estero

FIGLINE E INCISA — Multare uno straniero che circola in Italia non è difficile, il problema, semmai, è sempre stato come riscuotere la multa da una

persona che è residente in un paese straniero. Da qualche anno per la polizia, anche locale, c'è la possibilità di notificare le multe stradali anche nei paesi della Ue. Non è un lavoro facile. Secondo una ricerca effettuata nel giugno dello scorso anno dal giornale "Il Sole 24 Ore" si stima che i corpi di polizia locale che danno seguito ai verbali all'estero rilevino, in un anno, da 1.000 a 220.000 infrazioni di veicoli "stranieri". Complessivamente, le 1.650 polizie locali che danno seguito alle infrazioni con veicoli a targa estera gestiscono 2,4 milioni di verbali all'anno, per un totale nominale di 213,6 milioni di euro ed effettivo di 70 milioni. Se tutti i corpi di polizia locale effettuassero notifiche, si stima che l'incasso reale aumenterebbe del 25%. Se tutti attivassero il recupero crediti, potrebbe esserci un ulteriore +48%, per un totale reale di 120 milioni.

Anche la polizia municipale di Figline e Incisa ha ritenuto "adesso, quanto mai urgente e necessario procedere ad un una spesa che questo comando ritiene congrua" al fine di far fronte alle spese a suo carico derivanti dalla gestione del servizio di gestione dei verbali elevati a carico di residenti all'estero.

A questo scopo l'Amministrazione comunale ha deciso di impegnare in favore di una società di Sestri Levante la spesa complessiva di 5.800 Euro per il pagamento del corrispettivo dovuto "per il servizio di gestione, stampa e notifica e riscossione dei verbali elevati a seguito di violazioni delle norme del codice della strada e delle norme di legge, accertate a carico di soggetti residenti all'estero e della successiva notifica delle ingiunzioni fiscali del servizio di recupero internazionale dei crediti".



Data: 08/06/2020 Pagina: /

Nuova centrale idroelettrica sull'Arno, ecco dove



Il Ponte di Annibale (foto del Fondo Ambiente Italiano)

Dichiarata "la pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera". Si chiamerà "Ponte di Annibale" come il luogo caratteristico che la ospiterà

VALDARNO FIORENTINO — È diventato efficace il decreto regionale n. 2133 del 17 febbraio 2020 che autorizza alla realizzazione ed esercizio della nuova centrale idroelettrica che verrà costruita lungo il corso del fiume Arno. La centrale è denominata "Ponte di Annibale", ed è ubicata nei

comuni di Figline Incisa Valdarno e Reggello. Con questo provvedimento amministrativo è stata dichiarata "la pubblica utilità indifferibilità e urgenza delle opere ed è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio". L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica all'Amministrazione regionale è stata presentata dalla società Iniziative Toscane srl Società di Progetto.

La centrale sarà realizzata in un luogo caratteristico del Valdarno, ovvero nei pressi dell'ex mulino di Bruschetto dove si trova un ponte di pietra tra i più originali della Toscana, situato per metà nel comune di Reggello e per l'altra metà in quello di Incisa e Figline Valdarno. L'antico attraversamento dell'Arno è conosciuto come il Ponte delle Panche o d' Annibale, a causa di una leggenda che lo volle percorso dal condottiero cartaginese. In realtà la sua costituzione è di origine tardo-medioevale e le prime notizie certe risalgono al 1223 anche se non chiariscono la data esatta della sua costruzione. La prima descrizione scritta del ponte di Bruschetto risale al 1763 quando in un documento del cancelliere della Podesteria di Figline si legge: "...alto ponte sopra il fiume Arno in località detta Le Panche senza sponde, che sarà largo circa braccia 6 e lungo quanto l'estensione dell'Arno" La sua conformazione ricorda quella di una passerella, senza alcune spallette di protezione, progettato con arcate basse di grandezza variabile quasi a pelo d'acqua, che gli hanno permesso di ben fronteggiare nei secoli le varie piene dell'Arno senza subire alterazioni, come invece è successo per tutti gli altri ponti del Valdarno.

Il progetto di realizzazione della mini centrale "ponte di Annibale" rientra nel quadro del cosiddetto "Progetto Turbine" concepito quando a capo della Provincia di Firenze c'era ancora Matteo Renzi. Il primo studio di fattibilità risale al 2007, ma solo adesso il progetto entra nella fase attuativa. Quando sarà completato saranno realizzate tredici turbine sulle dodici pescaie dell'Arno. In ogni pescaia verranno installate delle piccole turbine che, secondo le stime, produrranno complessivamente circa 70 milioni di Kwh/anno: Una produzione equivalente ad oltre 45 mila tonnellate di Co2, circa il 2 per cento delle emissioni dell'intera regione. Oltre alla mini centrale idroelettrica di Ponte di Annibale Seguendo, lungo il corso dell'Arno le centrali dovrebbero essere installate anche Incisa, Rignano, alle Sieci. Poi ancora la pescaia dell'Ellera, quella di Compiobbi e di Martellina e Cartiera, tutte e tre nel comune di Fiesole. Infine le pescaie di Firenze: Sant'Andrea a Rovezzano, quella di Nave a Rovezzano e poi la pescaia di San Niccolò, infine quella dell'Isolotto e la pescaia di Porto di Mezzo, nel Comune di Lastra a Signa.



Data: 08/06/2020 Pagina: /

Il Covid si ferma in tutto il Valdarno



Emergenza Coronavirus, gli aggiornamenti delle due aziende sanitarie di riferimento per la vallata: i contagi continuano a rallentare

VALDARNO — Il Coronavirus si ferma di nuovo — dopo la fase altalenante dei giorni scorsi — in tutto il Valdarno. Sia la Asl Toscana Sud Est, competente per la parte aretina della vallata, sia la Asl Toscana Centro, azienda sanitaria di riferimento per la parte

fiorentina, hanno comunicato che oggi non sono stati registrati nuovi casi Covid nella zona. Nessun valdarnese sottoposto a test nella giornata è infatti risultato positivo.

A questa buona notizia si aggiunge quella — vedi articolo collegato — della guarigione degli ultimi tre anziani affetti dal virus residenti nella casa di riposo di Bucine. La struttura non ha quindi più malati ed è pertanto Covid-free.



Data: 08/06/2020 Pagina: /

Covid, numeri ai minimi in provincia di Firenze



Nelle ultime ore è stato registrato un solo decesso ed è emerso un solo nuovo caso di positività, l'unico di tutta la Toscana

FIRENZE — Nell'aggiornare i dati sul **coronavirus**, la Regione riferisce di **un solo nuovo caso** di positività Covid emerso in Toscana fra ieri e oggi, segnalato in provincia di **Firenze**. Dove, purtroppo, è avvenuto anche **un altro decesso**.

Il caso positivo emerso nelle ultime ore, hanno riferito dalla Ausl Toscana Centro, riguarda un cittadino del Comune di Firenze.

Salgono così a **390 le vittime legate al coronavirus** di Firenze e provincia. Mentre i casi totali ad oggi sono stati **3.483**, fra i quali si contano numerose persone - attorno al 70 per cento - già giudicate **guarite**.

La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100mila abitanti. Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi ogni 100mila abitanti, Lucca con 352 e **Firenze con 344**.



Data: 08/06/2020 Pagina: /

Nella pieve finalmente una messa per don Tinti



L'antica pieve di Santa Maria a Piandiscò

Il monsignore era scomparso il 10 marzo, proprio durante il periodo di lockdown. Così questa sera a Piandiscò sarà celebrata una messa di suffragio

CASTELFRANCO PIANDISCO' — Era scomparso il 10 marzo, appena iniziato il periodo di lockdown, così non era stato possibile allestire una regolare celebrazione del funerale, ma la diocesi di Fiesole lo aveva promesso: "appena l'emergenza sarà rientrata sarà celebrata una messa di suffragio". Così questa sera nella Pieve di Piandiscò, alle ore 21, sarà celebrata la messa in suffragio di don

Manlio Tinti. La cerimonia religiosa sarà presieduta dal vescovo vicario della diocesi di Fiesole, don Luigi Torniai.

Anche in questa occasione dovranno essere rispettate le normative anti Covid-19. Per questo motivo all'interno della Pieve potranno sedere fino a 72 persone, estendibili a 100 se sarà presente qualche nucleo familiare per i quali vale la normativa dei conviventi. Il resto dei partecipanti potrà ascoltare la celebrazione dal piazzale che si trova davanti al sacro della pieve

Don Tinti è stato un sacerdote ben voluto fin dai tempi in cui era cappellano a San Giovanni Valdarno. A Piandiscò si fece apprezzare per l'intenso lavoro pastorale, dal 1967 fino al 1984. Poi, diventato monsignore, fu scelto dal vescovo per guidare l'insigne collegiata di Figline. La sua scomparsa è avvenuta all'età di 91 anni.



Data: 09/06/2020 Pagina: /

Serristori, Forza Italia: "Cittadinanza preoccupata, imbarazzante il silenzio della Regione"

Intervengono Erica Mazzetti, deputato di Forza Italia, Giampaolo Giannelli, vicecoordinatore provinciale di Forza Italia Firenze, Andrea Migliorini, responsabile provinciale dipartimento Sanità Forza Italia Firenze

Sull'ultima denuncia dei Cobas riferita all'ospedale Serristori di Figline intervengono Erica Mazzetti, deputato di Forza Italia, Giampaolo Giannelli, vicecoordinatore provinciale di Forza Italia Firenze, Andrea Migliorini, responsabile provinciale dipartimento Sanità Forza Italia Firenze.

"Le forti polemiche che si sono trascinate negli ultimi tre mesi sul Serristori (Pronto soccorso dimezzato, trasferimento degli anestesisti, chiusura di tutti gli interventi di ortopedia e traumatologia) e che hanno trovato sfogo nella protesta pubblica, con Sindacati, comitati di sostegno, cittadini, lavoratori, associazioni del territorio, forze politiche, tutti schierati a difesa dell'Ospedale, **si arricchiscono ora di un nuovo capitolo: secondo la denuncia dei Cobas, infatti, l'Ospedale, classificato fin dall'inizio dell'emergenza "no-covid" avrebbe invece visto ricoveri di pazienti positivi al Coronavirus**, con tutte le conseguenze del caso, visto che non dovevano essere collocati nella struttura".

"Dopo uno sviluppo incredibile in merito al taglio delle prestazioni fornite - **attacca Erica Mazzetti** - col silenzio dell'assessore Stefania Saccardi su quel che accade nel Presidio Figline (almeno stando alle dichiarazioni ufficiali) con un gioco al massacro 'tutti contro tutti' nel quale il Pd locale attacca quello regionale, Italia Viva attacca tutti, il Sindaco attacca la Regione, il Comitato in difesa del Serristori attacca il Sindaco, **le notizie che leggiamo sulla stampa ci lasciano esterrefatti, con ulteriori preoccupazioni per la tutela della salute pubblica e la sicurezza del rischio biologico**".

"Ci attendiamo - sottolineano Giannelli e Migliorini - precisazioni immediate, sia da parte dell'Asl Toscana Centro, che da parte della Regione Toscana sulle dichiarazioni rese da Calò, portavoce Rsu Cobas Toscana Centro. Riteniamo indispensabile, sia per i cittadini, che per gli operatori del settore, chiarire immediatamente la situazione, la correttezza dei comportamenti, nonché dei dati forniti sulle positività o meno dei pazienti ricoverati, visto che nelle dichiarazioni rilasciate il Rappresentante dei Cobas parla anche di pazienti positivi non segnalati nei bollettini giornalieri ufficiali".

"La situazione è veramente preoccupante - concludono Mazzetti Migliorini e Giannelli - oltre a chiedere immediati chiarimenti sull'episodio denunciato, riteniamo indispensabile che si provveda alla riapertura del Pronto soccorso, che funziona a scartamento ridotto, con la chiusura alle 18.30 con tutti i problemi del caso per gli utenti. E' indispensabile la riapertura nelle 24 ore e per supportare gli interventi chirurgici, così come occorre la presenza H24 degli anestesisti e la riapertura immediata della sub intensiva. Ricordiamo che è già programmata per il 26 giugno alle ore 21 una manifestazione pubblica, a difesa dell'Ospedale, a causa della gravità di quanto sta accadendo al Serristori."



Data: 09/06/2020 Pagina: /

Nuovo coordinatore per Forza Italia a Figline e Incisa

La scelta è ricaduta su Alberto Fantoni. "Obiettivo: rilanciare il partito"

Nuovo Coordinatore per il partito di Forza Italia a Figline e Incisa: il coordinatore provinciale Paolo Giovannini d'intesa con il coordinatore dell'Area Valdarno Superiore Rodolfo Piccardi hanno individuato in **Alberto Fantoni** il nuovo riferimento per il comune. "Con questa nomina Forza Italia vuole dare un volto nuovo di un giovane quale ulteriore punto di riferimento per questo comune - spiegano Giovannini e Piccardi - Fantoni va a sostituire nell'incarico il dottor Carlo Alberto Capanni, destinato a rivestire altri ruoli, al quale va un doveroso e vivo ringraziamento".

"Viene affidato il coordinamento ad un giovane che proviene dalla società civile, e quindi proprio fra coloro che vogliono aiutare il mondo della politica così come il Presidente Berlusconi ha indicato". Fantoni, 32 anni, ha iniziato a lavorare in una importante azienda italiana dopo essere stato praticante presso uno Studio Legale. Da alcuni anni è entrato a far parte della PQE Group prima come procurement & General Services poi come HSE Manager.

"Affidiamo ad Alberto – hanno aggiunto Giovannini e Piccardi – il coordinamento di Forza Italia nel comune di Figline Incisa, con l'obiettivo di rinnovare il partito, aggregare nuovi simpatizzanti e persone che intendono costruire, anche con l'aiuto di altri partiti, movimenti o liste civiche che si sono affermate nel territorio, una alternativa di centrodestra. Purtroppo nelle scorse elezioni Forza Italia, pur facendo parte della coalizione che è andata alle elezioni comunali, non ha espresso nemmeno un consigliere e quindi non sarà un compito facile; al tempo stesso siamo certi che Fantoni metterà tutto l'impegno possibile per realizzarlo. Da parte nostra, ad Alberto Fantoni vanno i migliori auguri di buon lavoro".

"Sono onorato della fiducia concessami – ha commentato Fantoni – Forza Italia a Figline e Incisa ha la fortuna di poter contare su un gruppo di militanti capaci e motivati e già ho provveduto, in accordo con gli altri coordinamenti del Valdarno, a creare una pagina Facebook e Instagram con la quale i cittadini potranno venire a conoscenza del nostro operato ed interagire con noi. Vedrò di collaborare in accordo sia con il coordinatore provinciale Giovannini, sia con il coordinatore di Area Piccardi, mantenendo in stretto contatto con il mio predecessore dottor Capanni, noto medico di Incisa, e quindi conoscitore di quella realtà. Tutto questo per rappresentare un'alternativa di governo locale credibile e affidabile".



Data: 09/06/2020 Pagina: /

Il Calcit del Valdarno fiorentino assume un nuovo medico oncologo

Il dottor Marco Perna afferirà al dipartimento oncologico diretto dalla dottoressa Luisa Fioretto e il suo servizio sarà finanziato interamente dal Calcit Valdarno Fiorentino

E' Marco Perna il nuovo medico oncologo assunto dal Calcit Valdarno Fiorentino: il dottore, che entra a tutti gli effetti nel team dei medici del dipartimento oncologico dell'Azienda Usl Toscana Centro, subentra alla dottoressa Silvia Montelatici ed è finanziato completamente dal Comitato autonomo.

Il dottor Perna, 38 anni, è specializzato in Radioterapia Oncologica presso l'Ospedale AOU Careggi (Firenze), si è laureato a pieni voti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze, dove ha ottenuto l'abilitazione alla professione nel 2015. E' conosciuto a livello internazionale per aver redatto numerose pubblicazioni scientifiche in importanti giornali di settore dedicati all'oncologia e ha partecipato al The Royal Marsden Hospital di Londra.

“Sono molto orgoglioso di iniziare questa nuova avventura grazie all'offerta generosa del contratto con il Calcit Valdarno Fiorentino. Sono entusiasta di poter intraprendere questo percorso, specialmente in un momento così difficile e importante per la nostra comunità e per il nostro Paese, questo mi sprona a dare ancora di più - afferma Marco Perna - Ringrazio il Prof. Bonatti e tutto lo staff del Calcit V.no F.no non solo per aver creduto in me ma anche per tutte le numerose attività portate avanti a beneficio della collettività”.

“Dopo questi mesi che ci hanno messo a dura prova sotto tanti punti di vista, siamo felici di ripartire con un giovane competente ed esperto, la nostra volontà è come sempre di sostenere i pazienti oncologici trovando risorse e strumenti opportuni, insieme al dott. Perna siamo certi di continuare a garantire quei sussidi e quell'aiuto fondamentale per la nostra comunità di riferimento. Questi risultati sono possibili grazie alle donazioni dei cittadini, perciò ci auguriamo che possano continuare le offerte alla nostra associazione”, conclude il Professore Bruno Bonatti, Presidente Calcit Valdarno Fiorentino.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 09/06/2020 Pagina: /

Testimonianza di un valdarnese: “al Serristori mi hanno salvato la vita”. I Cobas tornano all’attacco

Lo ha scritto direttamente sul suo profilo Facebook: un cittadino valdarnese ringrazia gli operatori del Serristori che il 31 maggio scorso agendo tempestivamente gli hanno salvato la vita. “Vorrei fare un significativo ringraziamento alla equipe di medici, infermieri e infermiere che erano di turno, al pronto soccorso di Figline, nel pomeriggio di domenica 31 maggio. Mi hanno salvato la vita. Grazie. Nella vicenda sfortunata devo dire che ho potuto avere la possibilità di trovare il pronto soccorso aperto. Se fosse stato più tardi avrei trovato chiuso. Forse oggi non sarei qui a scrivere. Mi sembra assurdo privare una città di un servizio così importante. Vergogna.”

Un intervento accorato che non è sfuggito ai Cobas che tornano anche oggi a denunciare. “In barba alle procedure emanate in fretta e furia dall’azienda, con la cinica intenzione di dismettere l’Ospedale Serristori come presidio per acuti- scrivono i Cobas- in questi giorni continuano gli sforamenti di orari di chiusura del Pronto Soccorso (previsto per le ore 21) per prestare assistenza e cura ai pazienti li ricoverati e in attesa di inquadramento clinico diagnostico e delle ambulanze per il trasferimento notturno in altri presidi ospedalieri in caso di necessità. In questa pericolosa situazione di caos i nostri lavoratori riescono, anche rientrando al lavoro dal proprio giorno di riposo, ad assicurare l’assistenza dovuta come è accaduto il pomeriggio di domenica 31 maggio 2020 che grazie all’intervento in urgenza fatto dall’anestesista e dal gruppo degli infermieri sono riusciti ad eseguire interventi terapeutici salvavita per infarto in corso, su un paziente che guarda caso viene salvato e pubblica il suo riconoscimento e ringraziamento sul proprio profilo facebook. Ringraziamenti totalmente ignorati dai manager aziendali. Meno male che c’era il pronto soccorso aperto.”

Secondo i Cobas “preoccupante è la situazione che si sta verificando nel reparto di Medicina A, dove sono stati creati 6 posti letto così definiti ‘reparto bolla’ e dove sarebbero stati ricoverati pazienti con sospetto Covid, che se confermati positivi avrebbero dovuto essere urgentemente trasferiti nell’ospedale Covid di riferimento che è l’OSMA. L’apertura di questa area di degenza ‘bolla’ avrebbe secondo le intenzioni dell’azienda giustificato la chiusura notturna del Pronto Soccorso: ma così non è. Paradossale e da veri irresponsabili è aver collocato quell’area nel reparto di Medicina A in contiguità con l’area dell’endoscopia, dove c’è un flusso continuo di pazienti esterni in attesa di esecuzione di esami diagnostici, pazienti in entrata per i ricoveri in reparto di degenza e specialisti per consulenze diagnostiche per i ricoverati, oltre ad essere zona adibita a transito per l’approvvigionamento di materiale sanitario e farmaci in uso nel reparto. Altro che percorsi separati per il contrasto alla diffusione del coronavirus. Ulteriore preoccupazione per la tutela della salute e sicurezza da rischio biologico per gli operatori sanitari della Medicina A, che sono costretti a prestare assistenza senza l’osservanza della normativa in vigore sulla sicurezza (Dlgs 81/2008 e DPCM del governo) è lo strano ricovero, guarda caso in ‘questi giorni’, di pazienti Covid -19 positivi che come definito dalla USL Toscana Centro dovrebbero essere collocati altrove e non in un Ospedale come il Serristori definito No-Covid, presenza di questi pazienti avrebbe dovuto essere segnalata correttamente nei bollettini giornalieri che vengono resi pubblici dalle direzioni. Non è, quindi, corretta la comunicazione aziendale del giorno 5 giugno 2020 che segnalava zero casi di pazienti positivi nella ns zona quando uno di questi era ricoverato nell’Ospedale Serristori dalle una di notte ed un altro è ricoverato in data odierna.”

“In questo totale marasma organizzativo con la presenza di pazienti Covid e disattendendo le indicazioni tecnico scientifiche nazionali, regionali e dei vari DPCM la direzione sanitaria di presidio risultava in ferie e la Direzione sanitaria dell’OSMA a cui si era rivolto telefonicamente il Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori (RLS) la mattina del 5 giugno 2020 prometteva di impegnarsi a gestire questa emergenza organizzativa, dandosi invece alla macchia, con conseguente peggioramento che è sotto gli occhi esterrefatti di tutti gli operatori (infermieri, oss) costretti a lavorare in totale insicurezza ed esposti, sfacciatamente, a rischio biologico.”

“Come sindacato Cobas P.I. con i nostri delegati RLS (Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori) denunciemo ancora una volta questa pessima modalità organizzativa-gestionale, e se pur impegnati a preparare la manifestazione del 26 giugno 2020 ‘Giù le mani dal Serristori’, presenteremo a breve un verbale agli organi competenti per rimuovere rischi e perseguire le responsabilità in essere. Contestualmente investiamo il Sindaco di Figline Incisa Valdarno, quale autorità sanitaria di riferimento, ad intervenire prontamente sulla sussistenza delle condizioni di pericolo in essere testimoniabili dagli atti pubblici sanitari e ad attivarsi per farli rimuovere.”



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 09/06/2020 Pagina: /

“Pazienti covid ricoverati negli ultimi mesi al Serristori?” Forza Italia chiede delucidazioni

Si torna a parlare dell'ospedale Serristori di Figline con una presa di posizione decisa dell'On. Erica Mazzetti, Deputato di Forza Italia, di Giampaolo Giannelli, vicecoordinatore provinciale di Forza Italia Firenze e di Andrea Migliorini, Responsabile Dipartimento provinciale Sanità degli azzurri, che hanno chiesto, tra le altre cose, se è vera la “denuncia” dei Cobas secondo cui, nei mesi scorsi, sarebbero stati ricoverati pazienti covid al nosocomio figlinese.

“Le forti polemiche che si sono trascinate negli ultimi tre mesi sul Serristori (Pronto soccorso dimezzato, trasferimento degli anestesisti, chiusura di tutti gli interventi di ortopedia e traumatologia) e che hanno trovato sfogo nella protesta pubblica, con Sindacati, comitati di sostegno, cittadini, lavoratori, associazioni del territorio, forze politiche, tutti schierati a difesa dell'Ospedale – hanno spiegato i rappresentanti di Forza Italia -, si arricchiscono ora di un nuovo capitolo: secondo la denuncia dei Cobas, infatti, l'Ospedale, classificato fin dall'inizio dell'emergenza “no-Covid” avrebbe invece visto ricoveri di pazienti positivi al Coronavirus, con tutte le conseguenze del caso, visto che non dovevano essere collocati nella struttura”.

“Ci attendiamo – hanno ribadito Giannelli e Migliorini – precisazioni immediate, sia da parte dell'Asl Toscana Centro, che da parte della Regione Toscana sulle dichiarazioni rese da Calò, portavoce Rsu Cobas Toscana Centro. Riteniamo indispensabile, sia per i cittadini, che per gli operatori del settore, chiarire immediatamente la situazione, la correttezza dei comportamenti, nonché dei dati forniti sulle positività o meno dei pazienti ricoverati, visto che nelle dichiarazioni rilasciate il Rappresentante dei Cobas parla anche di pazienti positivi non segnalati nei bollettini giornalieri ufficiali”.

Non sono mancati anche riferimenti politici. “Dopo uno sviluppo incredibile in merito al taglio delle prestazioni fornite – ha detto Erica Mazzetti – col silenzio dell'assessore Stefania Saccardi su quel che accade nel Presidio Figlinese (almeno stando alle dichiarazioni ufficiali) con un gioco al massacro “tutti contro tutti” nel quale il Pd locale attacca quello regionale, Italia Viva attacca tutti, il Sindaco attacca la Regione, il Comitato in difesa del Serristori attacca il Sindaco, le notizie che leggiamo sulla stampa ci lasciano esterrefatti, con ulteriori preoccupazioni per la tutela della salute pubblica e la sicurezza del rischio biologico”.

“La situazione è veramente preoccupante – hanno concluso Mazzetti Migliorini e Giannelli – . Oltre a chiedere immediati chiarimenti sull'episodio denunciato, riteniamo indispensabile che si provveda alla riapertura del Pronto soccorso, che funziona a scartamento ridotto, con la chiusura alle 18.30 con tutti i problemi del caso per gli utenti. E' indispensabile la riapertura nelle 24 ore e per supportare gli interventi chirurgici, così come occorre la presenza H24 degli anestesisti e la riapertura immediata della sub intensiva. Ricordiamo che è già programmata per il 26 giugno alle ore 21 una manifestazione pubblica, a difesa dell'Ospedale, a causa della gravità di quanto sta accadendo al Serristori”.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 09/06/2020 Pagina: /

Nuovo medico per il Calcit del Valdarno Fiorentino. E' il dottor Marco Perna

Il Calcit del Valdarno Fiorentino ha assunto un nuovo medico. E' l'oncologo dottor Marco Perna, che subentrerà a partire da oggi alla dott.ssa Silvia Montelatici. Classe 1988, Perna è specializzato in Radioterapia Oncologica presso l'Ospedale AOU Careggi e si è laureato a pieni voti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze, dove ha ottenuto l'abilitazione alla professione nel 2015. Ha avuto numerose esperienze in campo medico-sanitario ed è conosciuto a livello internazionale per aver redatto numerose pubblicazioni scientifiche in importanti giornali di settore dedicati all'oncologia e per aver partecipato al The Royal Marsden Hospital di Londra.

“Sono molto orgoglioso di iniziare questa nuova avventura grazie all'offerta generosa del contratto con il Calcit Valdarno Fiorentino – ha detto il dottor Perna – . Sono entusiasta di poter intraprendere questo percorso, specialmente in un momento così difficile e importante per la nostra comunità e per il nostro Paese, questo mi sprona a dare ancora di più. Ringrazio il Prof. Bonatti e tutto lo staff del Calcit non solo per aver creduto in me ma anche per tutte le numerose attività portate avanti a beneficio della collettività”.

“Dopo questi mesi che ci hanno messo a dura prova sotto tanti punti di vista, siamo felici di ripartire con un giovane competente ed esperto – ha aggiunto il presidente del Calcit del Valdarno Fiorentino Bruno Bonatti -. La nostra volontà è come sempre di sostenere i pazienti oncologici trovando risorse e strumenti opportuni, insieme al dottor Perna siamo certi di continuare a garantire quei sussidi e quell'aiuto fondamentale per la nostra comunità di riferimento. Questi risultati sono possibili grazie alle donazioni dei cittadini, perciò ci auguriamo che possano continuare le offerte alla nostra associazione”. Il dottor Marco Perna afferirà al dipartimento oncologico diretto dalla dottoressa Luisa Fioretto e il suo servizio sarà finanziato interamente dal Calcit Valdarno Fiorentino.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 09/06/2020 Pagina: /

9 nuovi di Covid in Toscana. 4 decessi. Calano ancora i ricoveri

In Toscana sono 10.144 i casi di positività al Coronavirus, 9 in più rispetto a ieri. Uno dei nuovi casi è stato rilevato grazie alla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana dalla fine di aprile. I nuovi casi sono, dunque, lo 0,09% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,4% e raggiungono quota 8.349 (il 82,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 273.706, 1.600 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.463. Gli attualmente positivi sono oggi 721, -3,9% rispetto a ieri. Si registrano 4 nuovi decessi: 2 uomini e 2 donne, con un'età media di 79 anni.

Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.485 i casi complessivi ad oggi a Firenze (2 in più rispetto a ieri), 568 a Prato (1 in più), 678 a Pistoia (1 in più), 1.050 a Massa Carrara, 1.364 a Lucca, 896 a Pisa, 557 a Livorno, 678 ad Arezzo (1 in più), 441 a Siena (3 in più), 427 a Grosseto (1 in più). Sono 4 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 0 nella Nord Ovest, 5 nella Sud est.

La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 389 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 345, la più bassa Siena con 165.

Complessivamente, 651 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 27 rispetto a ieri, meno 4,0%). Sono 4.059 (meno 202 rispetto a ieri, meno 4,7%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.837, Nord Ovest 2.158, Sud Est 64).

Si riducono le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 70, 2 in meno di ieri (meno 2,8%), di cui 20 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 7 marzo 2020 per i ricoveri totali.

Le persone complessivamente guarite salgono a 8.349 (più 34 rispetto a ieri, più 0,4%): 760 persone "clinicamente guarite" (meno 30 rispetto a ieri, meno 3,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 7.589 (più 64 rispetto a ieri, più 0,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.

Si registrano 4 nuovi decessi: 2 uomini e 2 donne, con un'età media di 79 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 2 a Firenze, 2 a Pisa. Sono 1.074 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 392 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 161 a Massa Carrara, 136 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,8 x100.000 residenti contro il 56,2 x100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (82,6 x100.000), Firenze (38,8 x100.000) e Lucca (35,1 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000).



Data: 09/06/2020 Pagina: /

Ecco la nuova piazza per la Casa del Petrarca



La nuova piazza di notte (dal progetto Arch. Pesciullesi)

Nella risistemazione di piazza Benassai a Incisa è prevista una “gradonata” pavimentata e un’area verde. L’importo dei lavori è di circa 94.000 Euro

FIGLINE E INCISA — L’importo lavori, a base di gara, è di 94.142,00 Euro. Questa la cifra che è stata prevista per la sistemazione di piazza Benassai, a Incisa, nel quadro dei lavori di completamento di Casa Petrarca. In questi giorni l’Amministrazione

comunale di Figline e Incisa ha approvato le modifiche al progetto esecutivo. “Allo stato attuale la piazza si presenta in pessime condizioni di conservazione” scrive nella sua relazione l’architetto Cristiana Pesciullesi “La riqualificazione della Casa del Petrarca rende irrimandabile la sistemazione della piazza a essa antistante, che rappresenta uno spazio complementare alla valorizzazione e funzionalizzazione della Casa del Petrarca. Poiché il capitolo di spesa relativo al restauro e valorizzazione della Casa del Petrarca non è esaurito, l’Amministrazione ha deciso di destinare la somma residua alla sistemazione della piazza compresa tra la Casa del Petrarca e il Palazzo Pretorio”. Il progetto, secondo la descrizione fatta dallo stesso architetto, prevede la sistemazione della piazza con la realizzazione di un’area pavimentata gradonata e di un’area verde (a valle). Il perimetro dell’area pedonale viene mantenuto, ma la permeabilità pedonale è aumentata con l’eliminazione dei muretti a monte. La parte pavimentata è disposta su quattro fasce digradanti, mentre la parte verde è su un unico piano, delimitato da un muro e da una siepe di rose. Nello spazio verde ci sono due fasce in muratura che, all’occorrenza possono fungere da supporto a un tavolato di legno per creare un piccolo palcoscenico: le gradonate divengono così una sorta di arena all’aperto. Le gradonate sono pavimentate in pietra e battuto architettonico analogo a quello antistante la Casa del Petrarca. Il muretto attorno al giardino ha una cimasa in pietra e le superfici verticali sono intonacate con un intonaco a calce dato a mano, così come le alzate dei gradoni. Alla base si prevede un battiscopa in pietra. Tra la piazza e la strada carrabile viene realizzato un marciapiede in battuto architettonico, delimitato da cordonato. La fascia adiacente al Palazzo Pretorio contiene una scala nella parte bassa che porta al pianerottolo su cui si apre l’ingresso al cortile del palazzo e, a seguire, una rampa a gradoni che conduce a via del castello. Dalla rampa si accede alla piazza gradonata. Tra la parte gradonata e la parte verde si svolge il percorso che collega la strada asfaltata al percorso lungo il palazzo Pretorio. Su questo passaggio viene ricollocata la fontana. L’illuminazione della piazza è affidata a due luci su palo che sostituiscono i due lampioni esistenti, a quattro luci su supporto in acciaio corten analoghe a quelle dei percorsi storici, e a alcune luci nelle alzate dei gradoni.



Un nuovo oncologo è stato assunto dal Calcit



La onlus del Valdarno Fiorentino finanzia il servizio del dottor Marco Perna all'interno del dipartimento oncologico dell'azienda Usl Toscana Centro

FIGLINE E INCISA — L'oncologo dottor Marco Perna subentra da oggi alla dott.ssa Silvia Montelatici. Il medico afferrà al dipartimento oncologico diretto dalla dottoressa Luisa Fioretto, e il suo servizio sarà finanziato interamente dal Calcit Valdarno Fiorentino. Il dottor Perna che entra a tutti gli effetti nel team dei medici del dipartimento oncologico dell'Azienda Usl Toscana Centro.

Classe 1988, il dottor Perna è specializzato in Radioterapia Oncologica presso l'Ospedale AOU Careggi (Firenze), si è laureato a pieni voti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze, dove ha ottenuto l'abilitazione alla professione nel 2015.

“Sono molto orgoglioso di iniziare questa nuova avventura grazie all'offerta generosa del contratto con il Calcit Valdarno Fiorentino - afferma il dott. Marco Perna - Sono entusiasta di poter intraprendere questo percorso, specialmente in un momento così difficile e importante per la nostra comunità e per il nostro Paese, questo mi sprona a dare ancora di più Ringrazio il Professor Bonatti e tutto lo staff del Calcit Valdarno Fiorentino non solo per aver creduto in me ma anche per tutte le numerose attività portate avanti a beneficio della collettività”.



Erica, l'onorevole che va in difesa del Serristori



Erica Mazzetti, deputata di Forza Italia

La deputata Mazzetti, d'accordo con altri due esponenti di Forza Italia, chiede chiarimenti sulle ultime vicende accadute all'ospedale di Figline

FIGLINE E INCISA — L'onorevole **Erica Mazzetti**, deputata di Forza Italia eletta nel collegio plurinomiale "Toscana 1", prende posizione a difesa dell'ospedale Serristori, insieme a **Giampaolo Giannelli**, vicecoordinatore provinciale di Forza Italia Firenze e **Andrea Migliorini**, responsabile

dipartimento provinciale sanità di Forza Italia. "Le forti polemiche che si sono trascinate negli ultimi tre mesi sul Serristori (Pronto soccorso dimezzato, trasferimento degli anestesisti, chiusura di tutti gli interventi di ortopedia e traumatologia) e che hanno trovato sfogo nella protesta pubblica, con Sindacati, comitati di sostegno, cittadini, lavoratori, associazioni del territorio, forze politiche, tutti schierati a difesa dell'Ospedale, si arricchiscono ora di un nuovo capitolo: secondo la denuncia dei Cobas, infatti, l'Ospedale, classificato fin dall'inizio dell'emergenza "no-Covid" avrebbe invece visto ricoveri di pazienti positivi al Coronavirus, con tutte le conseguenze del caso, visto che non dovevano essere collocati nella struttura".

"Ci attendiamo - sottolineano **Giannelli e Migliorini** - precisazioni immediate, sia da parte dell'Asl Toscana Centro, che da parte della Regione Toscana sulle dichiarazioni rese da Calò, portavoce Rsu Cobas Toscana Centro. Riteniamo indispensabile, sia per i cittadini, che per gli operatori del settore, chiarire immediatamente la situazione, la correttezza dei comportamenti, nonché dei dati forniti sulle positività o meno dei pazienti ricoverati, visto che nelle dichiarazioni rilasciate il Rappresentante dei Cobas parla anche di pazienti positivi non segnalati nei bollettini giornalieri ufficiali".

"La situazione è veramente preoccupante - concludono **Mazzetti, Migliorini e Giannelli** - oltre a chiedere immediati chiarimenti sull'episodio denunciato, riteniamo indispensabile che si provveda alla riapertura del Pronto soccorso, che funziona a scartamento ridotto, con la chiusura alle 18.30 con tutti i problemi del caso per gli utenti. È indispensabile la riapertura nelle 24 ore e per supportare gli interventi chirurgici, così come occorre la presenza H24 degli anestesisti e la riapertura immediata della sub intensiva. Ricordiamo che è già programmata per il 26 giugno alle ore 21 una manifestazione pubblica, a difesa dell'Ospedale, a causa della gravità di quanto sta accadendo al Serristori".



Data: 09/06/2020 Pagina: 19

Corso 'a distanza' per diventare baby sitter accreditate

FIGLINE E INCISA

Il comune vara un corso per diventare baby sitter e facilitare i genitori nella ricerca di personale qualificato capace di accudire bambini fino a 3 anni e che sappia svolgere attività di animazione per la fascia 3-14 anni. Personale che sarà inserito in un apposito elenco comunale. Le iscrizioni sono aperte fino a domani. A curare il corso sarà la cooperativa Coop21 che dal 15 al 27 giugno, attraverso lezioni on line, formerà i 25 ammessi al corso su nozioni base di psicologia, puericultura e sul ruolo del gioco nell'apprendimento e nella socializzazione del bambino. Alla fine del corso è prevista una prova finale che se superata permetterà l'inserimento del candidato in un elenco comunale e la possibilità di poter essere contattati dalle famiglie. Le domande di iscrizione - disponibili sul sito www.comunefiv.it - dovranno essere compilate, firmate e inviate a protocollo@comunefiv.it entro le 12,30 di domani. Per informazioni: ufficio Scuola e Sport, 055 9125266 - 265 - 293.

Beatrice Torrini



Data: 09/06/2020 Pagina: 12

Vite vissute

di **Manuela Kalivaci**

ELIO BORRI 19.12.1926-5.6.2020

UN BARBIERE D'ALTRI TEMPI

È uno di quelli che appena entri nel suo salone ti s'inchina davanti e con sventolio del bavaglio ti invita a prender posto allo specchio, schermo impietoso e gentile che rimanda le immagini della trasformazione apportata al tuo viso dalle sue abili mani, il prima e il dopo di una rasatura che accarezza, di una capigliatura ridotta in termini ma più acconcia che mai, e lucente e cotonata come amano quelli della generazione sua, pettinatura vecchio stile per uomini di altri tempi, che sono poi i più assidui frequentatori oltre che estimatori della sua barberia, nel vecchio centro di Figline, riconoscibile fra le tante per quell'atmosfera un po' retrò a partire dall'insegna bianca rossa e blu che rimanda ai Papi dell'Ottocento e all'America, tra stucchi, acciaio e foto bianco nero alle pareti, con fragranze che al naso fanno di muschiato e di mentolo.

vitevissute@corrierefiorentino.it



Data: 10/06/2020 Pagina: /

Serristori, il Comitato torna a sollecitare una presa di posizione del sindaco

"Di fronte a questo silenzio complice noi non resteremo in silenzio, partecipando alla manifestazione indetta per il 26 giugno alle ore 21 per difendere con forza il nostro ospedale"

Sulla questione Serristori il Comitato sollecita di nuovo l'intervento del sindaco di Figline Incisa che, invece, "tace imperturbabile. Non fornisce spiegazioni, non conferma e non smentisce, venendo meno al suo dovere istituzionale di informare la popolazione".

Il Comitato ripercorre le vicende degli ultimi mesi: "Il 16 marzo la sindaca si prende la responsabilità di chiudere il pronto soccorso di notte: 'In queste ore mi sono confrontata a lungo con l'assessore regionale alla Sanità, Stefania Saccardi e il direttore generale della Ausl Toscana Centro, Paolo Marchese Morello, raccogliendo la necessità di chiudere il Pronto Soccorso del Serristori nelle ore notturne'. **Dopo un mese, il 13 maggio**, la sindaca ci ripensa e sbotta, chiedendo la riapertura H24: 'Non possiamo più attendere oltre, la pazienza è davvero finita'. **Il giorno dopo anche il Pd locale le va dietro** 'L'assessore Saccardi che è al timone della sanità toscana, si muova celermente per mantenere quello che ha sempre promesso - afferma il segretario Enrico Stefanini - risponda ai messaggi dell'Amministrazione, verifichi di persona, per dare finalmente gambe alle parole'. Ormai siamo a giugno inoltrato e tutto tace. La sindaca ha forse cambiato partito?".

"Il suo è diventato un silenzio complice delle scelte finora adottate - afferma Clara Mugnai - La sindaca ha il dovere di riferire cosa le è stato detto dai responsabili della sanità regionale e dell'Azienda sanitaria. Cosa è successo nel frattempo? Forse la notizia che a settembre si svolgeranno le elezioni regionali ha messo il silenziatore alla sindaca e al Partito democratico? La sindaca diceva di aver perso la pazienza, invece ha perso la voce".

"Anche se mancano pochi mesi alle elezioni regionali - aggiunge la rappresentante del Comitato per il Serristori - la sindaca di Figline deve ricordarsi che

svolge un ruolo istituzionale e non per beneficenza, bensì viene lautamente pagata con i soldi pubblici. Se non è in grado o non è capace, come molti pensano, di svolgere quanto previsto dalla sua carica, soprattutto a difesa dell'ospedale, allora si dimetta. Dovremo rivolgerci al Prefetto perché sia riconosciuto il nostro diritto a essere informati? Cosa abbiamo fatto di male noi cittadini per meritarsi una sindaca come questa? **Di fronte a questo silenzio complice noi non resteremo in silenzio, partecipando alla manifestazione indetta per il 26 giugno alle ore 21 per difendere con forza il nostro ospedale**".



Data: 10/06/2020 Pagina: /

Riorganizzazione delle gare nazionali elite e under 23, confermati i tre appuntamenti valdarnesi

Conferme per "Memorial Tortoli", "Giro del Valdarno" e "Ruota d'oro".

Nella riorganizzazione delle gare ciclistiche nazionali elite e under 23, sono stati confermati i tre appuntamenti **previsti sulle strade del Valdarno**. Si correrà quindi domenica **30 agosto** a Montalto il "Memorial Daniele Tortoli", martedì **8 settembre** il "Giro del Valdarno" con partenza e arrivo a Figline, infine martedì **29 settembre** a Terranuova la tradizionale "Ruota d'oro".



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 10/06/2020 Pagina: /

Serristori, il Comitato chiede nuovamente una presa di posizione della Sindaca di Figline Incisa

Il Comitato a difesa del Serristori torna alla carica :“da settimane si moltiplicano le polemiche e le accuse pubbliche su quanto sta accadendo al presidio ospedaliero figlinese- si legge in una nota-. E, in tutto questo tempo, la sindaca Mugnai tace imperturbabile. Non fornisce spiegazioni, non conferma e non smentisce, venendo meno al suo dovere istituzionale di informare la popolazione. Visto che perdura questo silenzio incomprensibile, vale la pena rileggere ciò che è stato detto finora. Il 16 marzo la sindaca si prende la responsabilità di chiudere il pronto soccorso di notte: “In queste ore mi sono confrontata a lungo con l’assessore regionale alla Sanità, Stefania Saccardi e il direttore generale della Ausl Toscana Centro, Paolo Marchese Morello, raccogliendo la necessità di chiudere il Pronto Soccorso del Serristori nelle ore notturne”. Dopo un mese, il 13 maggio, la sindaca ci ripensa e sbotta, chiedendo la riapertura H24: “Non possiamo più attendere oltre, la pazienza è davvero finita.” Il giorno dopo anche il Pd locale le va dietro : ‘L’assessore Saccardi che è al timone della sanità toscana, si muova celermente per mantenere quello che ha sempre promesso – afferma il segretario Enrico Stefanini -risponda ai messaggi dell’Amministrazione, verifichi di persona, per dare finalmente gambe alle parole.”

“Ormai siamo a giugno inoltrato e tutto tace. La sindaca ha forse cambiato partito? Il suo è diventato un silenzio complice delle scelte finora adottate – afferma Clara Mugnai – La sindaca ha il dovere di riferire cosa le è stato detto dai responsabili della sanità regionale e dell’Azienda sanitaria. Cosa è successo nel frattempo? Forse la notizia che a settembre si svolgeranno le elezioni regionali ha messo il silenziatore alla sindaca e al Partito democratico? La sindaca diceva di aver perso la pazienza, invece ha perso la voce. Anche se mancano pochi mesi alle elezioni regionali – aggiunge la rappresentante del Comitato per il Serristori – la sindaca di Figline deve ricordarsi che svolge un ruolo istituzionale e non per beneficenza, bensì viene lautamente pagata con i soldi pubblici. Se non è in grado o non è capace, come molti pensano, di svolgere quanto previsto dalla sua carica, soprattutto a difesa dell’ospedale, allora si dimetta. Dovremo rivolgersi al Prefetto perché sia riconosciuto il nostro diritto a essere informati? Cosa abbiamo fatto di male noi cittadini per meritarsi una sindaca come questa? Di fronte a questo silenzio complice- conclude il Comitato- noi non resteremo in silenzio, partecipando alla manifestazione indetta per il 26 giugno alle ore 21 per difendere con forza il nostro ospedale.”



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 10/06/2020 Pagina: /

1 nuovo caso di Covid in Toscana. 91 guarigioni

In Toscana sono 10.145 i casi di positività al Coronavirus, 1 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,01% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 8.440 (l'83,2% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 277.092, 3.386 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.095. Gli attualmente positivi sono oggi 628, -12,9% rispetto a ieri. Si registrano 3 nuovi decessi: 3 donne, con un'età media di 89,3 anni.

Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.486 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 568 a Prato, 678 a Pistoia, 1.050 a Massa Carrara, 1.364 a Lucca, 896 a Pisa, 557 a Livorno, 678 ad Arezzo, 441 a Siena, 427 a Grosseto. Uno in più, quindi, il caso riscontrato oggi nell'Asl Centro. Nessuno nelle Asl Nord Ovest e Sud est.

La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 390 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 345, la più bassa Siena con 165.

Complessivamente, 565 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 86 rispetto a ieri, meno 13,2%). Sono 3.613 (meno 446 rispetto a ieri, meno 11%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.515, Nord Ovest 2.030, Sud Est 68).

Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 63, 7 in meno di ieri (meno 10%), di cui 17 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 15%). È il punto più basso dal 7 marzo 2020 per i ricoveri totali e dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive.

Le persone complessivamente guarite salgono a 8.440 (più 91 rispetto a ieri, più 1,1%): 769 persone "cl clinicamente guarite" (più 9 rispetto a ieri, più 1,2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 7.671 (più 82 rispetto a ieri, più 1,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.

Si registrano 3 nuovi decessi: 3 donne, con un'età media di 89,3 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 2 a Firenze, 1 a Siena. Sono 1.077 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 394 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 161 a Massa Carrara, 136 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 31 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione.

Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,9 x100.000 residenti contro il 56,3 x100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (82,6 x100.000), Firenze (39,0 x100.000) e Lucca (35,1 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000).



Data: 10/06/2020 Pagina: /

Clara: la sindaca ha perso la voce non la pazienza



Clara Mugnai del Comitato per il Serristori

Mugnai contro Mugnai. La rappresentante del Comitato per il Serristori va all'attacco della sindaca di Figline e Incisa sulla questione dell'ospedale

FIGLINE E INCISA — Una nota del Comitato per il Serristori ricorda come, da settimane, si stanno moltiplicando le polemiche e le accuse pubbliche su quanto sta accadendo all'ospedale Serristori. "E, in tutto questo tempo, la sindaca Mugnai tace

imperturbabile. Non fornisce spiegazioni, non conferma e non smentisce, venendo meno al suo dovere istituzionale di informare la popolazione – scrive il Comitato - Visto che perdura questo silenzio incomprensibile, vale la pena rileggere ciò che è stato detto finora".

Il 16 marzo la sindaca **Giulia Mugnai** si prende la responsabilità di chiudere il pronto soccorso di notte: *"In queste ore mi sono confrontata a lungo con l'assessore regionale alla Sanità, **Stefania Saccardi** e il direttore generale della Ausl Toscana Centro, **Paolo Marchese Morello**, raccogliendo la necessità di chiudere il Pronto Soccorso del Serristori nelle ore notturne"*.

Dopo un mese, il 13 maggio, la sindaca ci ripensa e sbotta, chiedendo la riapertura H24: *"Non possiamo più attendere oltre, la pazienza è davvero finita"*.

*Il giorno dopo anche il Pd locale le va dietro "L'assessore **Saccardi** che è al timone della sanità toscana, si muova celermente per mantenere quello che ha sempre promesso - afferma il segretario **Enrico Stefanini** - risponda ai messaggi dell'Amministrazione, verifichi di persona, per dare finalmente gambe alle parole"*.

"Ormai siamo a giugno inoltrato e tutto tace. La sindaca ha forse cambiato partito?" commenta il Comitato.

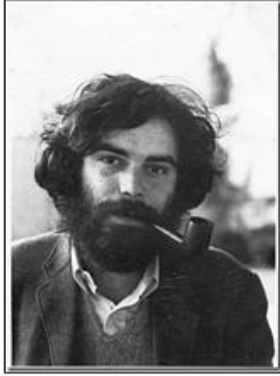
"Il suo è diventato un silenzio complice delle scelte finora adottate – afferma **Clara Mugnai** – La sindaca ha il dovere di riferire cosa le è stato detto dai responsabili della sanità regionale e dell'Azienda sanitaria. Cosa è successo nel frattempo? Forse la notizia che a settembre si svolgeranno le elezioni regionali ha messo il silenziatore alla sindaca e al Partito democratico? La sindaca diceva di aver perso la pazienza, invece ha perso la voce".

"Anche se mancano pochi mesi alle elezioni regionali – aggiunge la rappresentante del Comitato per il Serristori - la sindaca di Figline deve ricordarsi che svolge un ruolo istituzionale e non per beneficenza, bensì viene lautamente pagata con i soldi pubblici. Se non è in grado o non è capace, come molti pensano, di svolgere quanto previsto dalla sua carica, soprattutto a difesa dell'ospedale, allora si dimetta. Dovremo rivolgerci al Prefetto perché sia riconosciuto il nostro diritto a essere informati? Cosa abbiamo fatto di male noi cittadini per meritarsi una sindaca come questa? Di fronte a questo silenzio complice noi non resteremo in silenzio, partecipando alla manifestazione indetta per il 26 giugno alle ore 21 per difendere con forza il nostro ospedale".



Data: 10/06/2020 Pagina: /

Figlio di partigiani e in lotta per il Serristori



Una foto giovanile dello scrittore Gianfranco Sanguinetti

Sua madre “inventò” la mimosa come fiore dell’otto marzo, suo padre fece la liberazione di Firenze. Riappare un documento dello scrittore Sanguinetti

FIGLINE E INCISA — “L’ospedale di Figline è stato per otto secoli un tempio di civiltà, alla nostra generazione tocca in sorte di assistere al fatto che un branco di canaglie vuole distruggerlo, mentre noi siamo ancora vivi. La vergogna ricadrà su di noi se li avremo lasciati agire impunemente. Noi dobbiamo custodire ciò che il passato ci ha legato, combattendo e punendo tutte le forze che vogliono

distruggerlo. La contessa Sofia Serristori non lasciò ai politici quest’Ospedale, ma al popolo di Figline”. Anche se non sembra, questa frase fa parte di un documento ormai “storico”. È stato scritto ventidue anni fa dallo scrittore **Gianfranco Sanguinetti**, figlio di **Bruno Sanguinetti** e **Teresa Mattei**, politici e antifascisti. Il padre fu un attivista del Partito comunista clandestino, protagonista della liberazione di Firenze e dello sciopero generale del marzo del 1944. Sua madre, Teresa, fu partigiana, politica e pedagogista italiana. Fece parte della Costituente, ma curiosamente viene ricordata per avere scelto la mimosa come il fiore della festa della donna. Quando il futuro segretario del Pci, **Luigi Longo**, le chiese se sarebbe stato opportuno scegliere le violette, come in Francia, per celebrare l’otto marzo, “Teresita” gli suggerì invece di adottare la mimosa, un fiore più povero e diffuso nelle campagne.

Con un simile Dna nel sangue, **Gianfranco Sanguinetti** non poteva certo esimersi dalla battaglia in difesa del Serristori. Così il 2 maggio 1998 tutto il paese di Figline fu invaso da un suo scritto, stampato in migliaia di copie, che si intitolava “*Noi e loro*”.

Ad oltre 22 anni di distanza, le copie di quel documento vengono ancora diffuse sui social. Certo, la prosa è chiaramente datata da una situazione politica ormai consegnata alla storia: Gelli, Piazza Fontana, Prodi, Berlusconi, D’Alema. Ma la parte che riguarda il Serristori sembra estratta da una polemica di quotidiana attualità. “Loro, i politici, hanno decretato la fine della più antica e civile istituzione di Figline, loro con Figline non c’entrano nulla. Così, per decreto si decreta la fine di un popolo. Dal 31 maggio 1998 non nascerà mai più un figlinese”. E poi l’invito a disertare le urne: “Se i vecchi stalinisti, travestiti di fresco da “democratici” hanno decretato che i figlinesi non siano più un popolo, ora dovranno eleggerne un altro. Noi non eleggeremo più né loro né altri. Non voteremo più”.

Lo scritto, tutto giocato sulla contrapposizione tra “loro” (i politici) e “Noi” (il popolo), è una sorta di manifesto “ante litteram” di quella che è poi diventata un’aspra battaglia politica, che ancora oggi fa scaturire manifestazioni di piazza “L’ospedale di Figline aveva solo un difetto, per loro: di funzionare troppo bene, di avere grandi medici e ottimi infermieri” chiosava allora lo scrittore, per poi concludere con un invito alla battaglia, che ovviamente risente del clima politico di quegli anni: “Figline, patria del principe dei medici moderni, Marsilio Ficino, non permetterà che una banda di manigoldi politici chiuda l’ospedale meglio funzionante d’Italia”. Il resto è storia di oggi.



Data: 10/06/2020 Pagina: 19

Calcit Valdarno E' arrivato lo specialista

FIGLINE E INCISA

Il Calcit del Valdarno fiorentino assume un nuovo oncologo, il dottor Marco Perna che subentra alla dottoressa Silvia Montelatici. Il medico afferirà al dipartimento oncologico diretto dalla dottoressa Luisa Fioretto entrando a tutti gli effetti nel team dei medici del dipartimento oncologico dell'Azienda sanitaria Toscana Centro. Il suo servizio sarà finanziato interamente dalla onlus che dal 2004 aiuta e sostiene i malati di cancro. Il dottor Perna, classe 1988, è specializzato in Radioterapia Oncologica presso l'ospedale AOU Careggi, si è laureato a pieni voti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze, dove ha ottenuto l'abilitazione alla professione nel 2015. «Sono molto orgoglioso di iniziare questa nuova avventura - afferma il dottor Perna - Sono entusiasta di poter intraprendere questo percorso, specialmente in un momento così difficile».

Beatrice Torrini



Data: 10/06/2020 Pagina: 20

Cinema in Valdisieve Tutti i segreti di un successo nel nome di Leonardo

PONTASSIEVE

Valdisieve, terra di produzioni cinematografiche. Dopo le esperienze degli anni recenti, sono da poco finite le riprese del film «**Quel genio del mio amico**» (**qui sopra**), sotto la direzione di Alessandro Sarti, ex assessore alla cultura del comune di Pontassieve e sempre più figura dedicata ad una brillante carriera da regista. In questi giorni sono in fase di ultimazione la colonna sonora affidata al maestro Giuseppe Vasapolli compositore, tra le altre opere, della musica per la hit televisiva *The Wall*. «Si tratta - dice Sarti - di una commedia fantastica, che ha come obiettivo rendere omaggio a Leonardo da Vinci, girata proprio nella casa natale di Leonardo, a Vinci, ma anche in Palazzo della Signoria a Firenze, Palagio di Parte Guelfa, Castello di Nipozzano, villa Casagrande di Figline Valdarno, Castello del Trebbio, Abbazia di San Galgano, Palazzo dei Vicari di Scarperia, Villa di Poggio Reale di Rufina e Palazzo Sansoni Trombetta, sede del Comune di Pontassieve». Il cast vede Sergio Forconi (**sotto**) nella veste di protagonista. Insieme a lui tanti nomi noti del mondo del cinema e dello spettacolo, da Athina Cenci a Rosanna Susini, fino a Daniela Morozzi, Katia Beni, oltre a quasi quattrocento tra attori e comparse. Il progetto sostiene inoltre i progetti per i bambini di *Cure2Children Onlus*. Il film uscirà a fine 2020.

Leonardo Bartoletti



Data: 11/06/2020 Pagina: /

Covid-19, CNA commissiona mascherine e gel ad imprese locali riconvertite e le dona alle associazioni assistenziali del territorio

Oggi la consegna all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - Centro Residenziale Martelli di Figline Valdarno

CNA Impresa Sensibile, l'onlus di CNA, ha investito 15mila euro commissionando mascherine chirurgiche ad imprese del settore moda che si sono riconvertite provvisoriamente, durante il lockdown, in produzioni diverse e gel igienizzante ad aziende del ramo profumeria, anch'esse riconvertite per lo stesso periodo. Lo scopo è quello di aiutare le associazioni assistenziali della Città Metropolitana di Firenze che si occupano di anziani, diversamente abili, malati e persone in difficoltà e al contempo sostenere le imprese del territorio colpite dalla crisi economica innescata dalla pandemia.

Oggi la consegna di 40 litri di gel e 350 all'Asp Residenziale Martelli di Figline. "Un atto doveroso per un'associazione come CNA che, da sempre, guarda al benessere economico e sociale dei territori in cui si trova ad operare", ha commentato Sandra Pelli, presidente di CNA Valdarno Valdisieve nel consegnare i dispositivi a Daniele Raspini, direttore dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - Centro Residenziale Martelli.

I presidi sono stati prodotti dalle imprese Teatro Fragranze Uniche, Biacrè, Landi Confezioni e Giuni's Wallet.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 11/06/2020 Pagina: /

Covid-19: due guariti in Valdarno. Tre nuovi casi nel territorio della Asl Toscana Sud Est

Tre positivi al Covid-19 nel territorio della Asl Toscana Sud Est. La situazione delle ultime 24 ore, dalle 14 di ieri alla stessa ora di oggi, evidenzia 3 nuovi positivi dei quali uno in provincia di Arezzo, nel comune di Anghiari, e 2 ad Arcidosso in provincia di Grosseto.

I guariti sono 6, dei quali 2 in Valdarno, a Bucine e Montevarchi, 2 in provincia di Grosseto e altrettanti in quella di Siena.

In totale sono 38 i casi in carico: 19 persone si trovano in isolamento domiciliare, 15 in ospedale e 4 in Rsa.

I guariti sono 1345, mentre i tamponi effettuati sono 1387.



Data: 11/06/2020 Pagina: /

Il Comitato Serristori: “Il Governo ci dà ragione”



L'Ospedale Serristori di Figline

Nel piano del ministero della salute spunta la riapertura dei piccoli ospedali. Clara Mugnai: “Da Speranza una speranza per l'ospedale di Figline”

FIGLINE E INCISA — La notizia pubblicata oggi dal quotidiano “*Il Sole 24Ore*” circa l'intenzione del Governo di rivedere completamente il modello della sanità italiana, che ha mostrato evidenti storture durante la recente crisi epidemica, ha indotto il Comitato Serristori a prendere posizione, soprattutto in merito al fatto che il ministero della salute è deciso a riaprire i piccoli ospedali, chiusi con il

taglio dei posti letto. “Fa piacere che anche al Governo si siano finalmente accorti di ciò che il Comitato Serristori sta dicendo da oltre vent'anni – afferma **Clara Mugnai**, leader storica del comitato che si batte per la difesa dell'ospedale di Figline – Privare i territori dei piccoli ospedali è stata una scelta controproducente. Anche la Corte dei Conti ha recentemente sottolineato come la concentrazione delle risorse sui grandi ospedali abbia lasciato indifeso il territorio”.

“Mentre lo Stato recita il *mea culpa* nei confronti dei piccoli ospedali – prosegue **Clara Mugnai** - la Regione Toscana continua imperterrita la sua battaglia forsennata per depotenziare l'Ospedale Serristori. Da più di vent'anni si inventano scuse per colpire la popolazione che non si è piegata a quelle scelte sciagurate, che ora mostrano palesemente tutti gli errori di prospettiva che noi abbiamo sempre denunciato. Prima tagliavano il personale e i posti letto al Serristori con la scusa della mancanza di risorse, poi hanno dimezzato il Pronto Soccorso ed eliminato la Sub-intensiva con la scusa del virus. Ora che arrivano 24 miliardi per la sanità e il Covid-19 non è più un'emergenza, quale altra scusa s'inventeranno? Speriamo che il Governo obblighi la Toscana a cambiare idea. L'unica speranza è ora riposta nel ministro **Speranza**”.



Data: 11/06/2020 Pagina: /

Presto avremo la polizia municipale di prossimità



Polizia municipale in azione (foto di repertorio)

Da ora in poi i vigili urbani scenderanno in strada per ascoltare i cittadini e per intervenire precocemente sui problemi prima che possano degenerare

FIGLINE E INCISA — Sta per partire il progetto del comune di Figline e Incisa denominato "Vicini e sicuri: Polizia Municipale in ascolto". Si tratta di un'iniziativa che rientra nel quadro degli interventi regionali a favore delle politiche locali "per la sicurezza della comunità toscana". Il progetto proposto dal Comune di Figline e Incisa e approvato dalla Regione usufruirà di contributo regionale di 26.600 Euro, che sommato al cofinanziamento di 11.400 Euro da parte dell'Amministrazione comunale, andrà a coprire il costo totale del progetto che è di 38.000 Euro.

Quello che a breve partirà a Figline e Incisa è un progetto di tipologia "B" che rientra negli interventi di potenziamento della polizia municipale, attraverso l'incremento o l'attivazione del servizio di polizia municipale di prossimità. Questo modello indica una modalità operativa che prevede che gli operatori si avvicinino alla comunità di riferimento invertendo, in un certo senso, la direzione del rapporto: non è più il cittadino che si rivolge all'istituzione segnalando problematiche e chiedendo interventi, ma è la polizia che scende in strada e cammina per i quartieri in un impegno quotidiano di ascolto e relazione con la gente che porta a intervenire precocemente sulle problematiche, anticipandone gli sviluppi e prevenendo il loro degenerare in situazioni di tensione e conflitti. Il personale addetto a questo nuovo tipo di servizio sarà riconoscibile da appositi segni distintivi.



Data: 11/06/2020 Pagina: 26

La polemica in attesa della manifestazione del 26 giugno

Serristori, il Comitato alza la voce

Attacco al sindaco Mugnai che «non fornisce spiegazioni, non conferma e non smentisce»

FIGLINE

Tutto tace intorno alla situazione ingarbugliata dell'ospedale Serristori, nonostante le numerose sollecitazioni da molti fronti, politici, sindacalisti e cittadi-

ni. L'ultima chiamata è quella del Comitato per il Serristori che chiede una presa di posizione del sindaco e avverte «di fronte a questo silenzio complice noi non resteremo in silenzio, partecipando alla manifestazione indetta per il 26 giugno alle 21 per difendere con forza il nostro ospedale». Per il Comitato, Giulia Mugnai «non fornisce spiegazioni, non conferma e non smentisce, venendo meno al suo dovere istituzionale di informare la popolazione».



Data: 11/06/2020 Pagina: 26

FIGLINE-INCISA

Da Cna mano tesa per gel e mascherine

Alutare le associazioni assistenziali della Città Metropolitana che si occupano di anziani, diversamente abili, malati e persone in difficoltà e al contempo sostenere le imprese del territorio colpite dalla crisi innescata dalla pandemia. Con questo obiettivo Cna Impresa Sensibile, l'onlus di Cna che ha investito 15mila euro commissionando mascherine chirurgiche e gel igienizzante alle imprese locali riconvertite per l'emergenza, ha consegnato 40 litri di gel e 350 mascherine alla casa di riposo Martelli di Figline. «Un atto doveroso - ha commentato Sandra Pelli, presidente di Cna Valdarno Valdisieve - per un'associazione come Cna che guarda al benessere economico e sociale dei territori in cui si trova ad operare».

B.T.



Serristori, il sindaco Mugnai: "Chiediamo che il pronto soccorso riparta ma anche una prospettiva per l'ospedale"

Il sindaco di Figline Incisa si rivolge di nuovo a Regione e Azienda sanitaria. Non esclude la partecipazione alla manifestazione del 26 giugno

Dopo le varie posizioni espresse dal Comitato in difesa del Serristori, dai Cobas e dalle forze politiche, **sulla questione del presidio figliese, a partire dalla situazione del pronto soccorso interviene anche il sindaco Giulia Mugnai.**

"Sono state giornate serrate di confronto con l'azienda sanitaria e la Regione Toscana: **abbiamo chiesto che ripartissero tutti i servizi dell'ospedale Serristori con attenzione particolare al pronto soccorso.** Abbiamo visto troppi episodi di difficoltà dei nostri cittadini che si sono recati al presidio e che hanno visto accogliere le proprie necessità solo grazie alla competenza e alla generosità degli operatori dell'ospedale. Abbiamo chiesto che ci fosse una risposta anche con un cronoprogramma definito della ripartenza: **ancora oggi quel cronoprogramma è insufficiente e lacunoso.** Si parla di una ripartenza ai primi di luglio del pronto soccorso ma noi non siamo soddisfatti. Non è possibile che in ogni occasione il nostro presidio sia quello che soffre la diminuzione del personale o le difficoltà. Si parla a livello nazionale di ripartire dalla sanità territoriale e che i territori dove la sanità è rimasta sono stati quelli più capaci a rispondere all'emergenza sanitaria. Noi vogliamo sapere quali saranno le risorse che saranno investite anche sul nostro presidio. **Per questo non chiediamo solo che riapra il pronto soccorso ma anche che ci sia una prospettiva di lungo periodo per il nostro presidio.** Noi crediamo che il Serristori possa essere luogo di investimento per dare quelle risposte che hanno reso la sanità meno fragile. Chiediamo segnali concreti nei prossimi giorni".

Sulla manifestazione del 26 giugno organizzata dai Cobas il sindaco non esclude la propria partecipazione: "Vorremmo vedere, entro quella data, gli impegni che prenderà l'azienda sanitaria. Nei prossimi giorni continueremo a misurare nel concreto cosa farà l'azienda e laddove non si vedano i segnali che stiamo chiedendo da tempo prenderemo le decisioni conseguenti".



Serristori, FP CGIL: "Chiediamo l'immediata riapertura del Pronto soccorso h24 e la creazione di un'area per i pazienti in attesa di tampone"

Sulla questione Serristori interviene anche la funzione pubblica Cgil Usl Toscana centro

Chiusura del pronto soccorso nelle ore notturne e creazione di un reparto 'bolla' dove ospitare pazienti sospetti covid: interviene la Cgil Usl Toscana centro.

"Dal momento della chiusura i lavoratori del Pronto soccorso sono stati costretti a continui sforamenti di orario **per sopperire alle lacune organizzative di una Direzione sanitaria incapace di governare i flussi dell'utenza che ancora oggi si rivolge a questo servizio e di dare risposte e procedure trasparenti ai lavoratori** che si trovano esposti in prima persona, costretti a rifiutare prestazioni sanitarie urgenti con potenziali rischi di errori clinici e denunce. **Nessuno della Direzione sanitaria aziendale è stato capace di fornire istruzioni precise su come gestire i pazienti che si trovano nei locali del Pronto soccorso in attesa di inquadramento diagnostico**, non è stata stilata una procedura scritta sulle modalità dei trasferimenti dei pazienti che alla chiusura rimangono a carico del servizio, per sollevare il personale sanitario da ogni tipo di responsabilità. L'unica soluzione praticabile è stata quella di costringere gli operatori del Pronto soccorso a trasferire i pazienti, e conseguentemente il problema, nel reparto di medicina presente nel Presidio".

supportato da un turno di guardia medica anestesiologicala e cardiologica attive sulle 24 ore, oltre che prevedere la reperibilità di un'equipe chirurgica in caso di richiesta di interventi urgenti e di una reperibilità medica radiologica, requisiti minimi essenziali per lavorare in condizioni di piena e completa sicurezza, al fine di garantire a tutti i cittadini che si rivolgono a questo storico Presidio gli stessi di livelli assistenziali offerti ai cittadini che vivono negli altri territori della USL Toscana Centro".

l'immediato intervento del Sepp per verificare l'idoneità della collocazione dell'area covid, la corretta separazione dei percorsi sporchi e puliti e le misure di protezione individuale previste per il personale in servizio".

"La nostra Organizzazione contesta radicalmente la decisione di collocare un'area di attesa dei pazienti potenzialmente Covid positivi all'interno di un reparto non Covid e di un ospedale che, come dichiarato dalla stessa Azienda, risulta e deve rimanere covid free. **Per questi motivi la FP CGIL chiede l'immediata riapertura del servizio di Pronto soccorso h24, con la creazione di un'area all'interno dei locali dello stesso Pronto soccorso per i pazienti in attesa di tampone, come avviene attualmente in tutti gli altri servizi di urgenza aziendali.** Servizio di Pronto soccorso che dovrà essere **"La sola certezza che il nuovo pseudo modello organizzativo ha ottenuto è la creazione di un reparto "bolla", nel quale ospitare pazienti sospetti covid,** dentro il reparto di medicina, di fronte agli ambulatori di endoscopia, dove per altro transitano decine di pazienti ogni giorno. Una totale follia organizzativa che non tiene conto delle più elementari regole di prevenzione del virus e che potenzialmente rischia di diventare una vera bomba a orologeria per gli utenti e i lavoratori che prestano servizio in questo reparto. La FP CGIL ha chiesto



Data: 12/06/2020 Pagina: /

Covid-19, non termina la gara di solidarietà: donate al Comune altre 4.000 mascherine

Si tratta di una seconda tranche acquistata dagli imprenditori Stefano Secci e Maurizio Zhao, che hanno voluto contribuire così alla gestione dell'emergenza **“Oggi ci ritroviamo tutti in municipio, per la prima volta dopo il lockdown, per accogliere personalmente la seconda tranche di una generosa donazione**, che ci arriva da due imprenditori del nostro territorio, ai quali va un sentito ringraziamento a nome di tutta la comunità”. È così che il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai ha accolto la donazione di 4000 mascherine recapitate questa mattina in municipio da Stefano Secci, dell'azienda Self, e da Maurizio Zhao, proprietario di una pelletteria a Incisa

Si tratta di un secondo lotto di mascherine chirurgiche certificate, che si somma alle 4000 già donate nelle scorse settimane e da destinare ancora una volta al personale comunale e alle associazioni della Protezione civile e del 118 territoriale, impegnate in prima linea nella gestione operativa dell'emergenza sanitaria. **In tutto sono state 20mila le mascherine donate da privati, 32mila quelle invece acquistate dal Comune.**

“Non è la prima volta, specie durante l'emergenza sanitaria purtroppo ancora in atto, che mi trovo a commentare gesti di solidarietà e di generosità, arrivati da cittadini che dimostrano con azioni concrete di voler essere utili alla comunità di cui fanno parte – conclude la Sindaca Mugnai -. Grazie, quindi, a tutti coloro che si sono dimostrati sensibili e solidali durante il picco emergenziale, effettuando una donazione (economica o alimentare) oppure mettendo a disposizione il proprio tempo, e grazie a Stefano e Maurizio per il loro secondo e prezioso contributo, che ci consente ancora una volta di avere delle scorte di dpi da mettere a disposizione degli operatori territoriali della Protezione civile e del 118”.



Data: 12/06/2020 Pagina: /

Covid-19, nessun nuovo caso e un guarito in Valdarno aretino. Un positivo a Reggello

I dati della Asl Toscana sud est e della Asl Toscana centro
Nessun nuovo caso positivo al coronavirus in Valdarno aretino. **Una persona guarita a Montevarchi.**

Attualmente la Asl Toscana sud est in totale ha 36 casi in carico: 18 persone sono in isolamento domiciliare, 10 in Ospedale, 4 in RSA, 4 ricoverati extra Asl. I guariti sono 1347.

Dalle 14.00 del 10 giugno alle 14.00 dell'11 sono stati effettuati 663 tamponi.

In Valdarno fiorentino, invece, è stato registrato un nuovo caso positivo a Reggello.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 12/06/2020 Pagina: /

Mugnai: “il pronto soccorso riaperto a luglio? Troppo tardi. E vogliamo prospettive”

A Figline si torna a parlare dell'ospedale Serristori e la sindaca Giulia Mugnai ha di nuovo sollecitato la Regione e l'azienda sanitaria. “Queste ultime due settimane – ha detto – sono state di confronto continuo e costante con la Asl e con la Regione Toscana. Abbiamo chiesto che fosse assicurata, con una calendarizzazione precisa e puntuale, la ripartenza di tutti i servizi presso l'Ospedale Serristori, cominciando dal Pronto soccorso, che è necessario riportare a regime al più presto. In questo periodo infatti abbiamo assistito a troppi episodi di difficoltà da parte dei nostri cittadini nel rivolgersi al Pronto soccorso, per via di scelte organizzative non comprensibili prese dall'Azienda sanitaria. Cittadini che hanno trovato risposta alle loro necessità solo grazie alla disponibilità e alla generosità degli operatori sanitari in servizio, in difficoltà a loro volta proprio per via di quelle scelte organizzative”. La Mugnai ha quindi sottolineato di aver chiesto un cronoprogramma dettagliato e di aver più volte sollecitato l'Azienda sanitaria per averlo. “Ma ciò che ci è stato mandato in questi giorni – ha aggiunto – risulta insufficiente, lacunoso e insoddisfacente. Si parla infatti della ripartenza del Pronto soccorso nei primi giorni di luglio e non la riteniamo una scelta praticabile. Non è inoltre accettabile che, specie in questo periodo in cui si parla in tutta Italia di potenziamento della rete sanitaria nazionale e di investimenti anche sugli ospedali più piccoli, il nostro presidio di Figline sia quello che maggiormente continua a soffrire difficoltà di tipo organizzativo, legate anche alla diminuzione del personale”.

Il sindaco ha ricordato che, a livello nazionale, si parla di ripartire dal potenziamento della sanità territoriale, perché è proprio nei contesti in cui un presidio sanitario era presente che si è stati maggiormente in grado di rispondere in maniera efficace all'emergenza sanitaria. “Dal momento che si parla di milioni di investimenti, anche in Toscana – ha aggiunto – pretendiamo di sapere quali sono le risorse economiche che saranno destinate anche al nostro ospedale. In questo momento, quindi, non chiediamo solo che il Pronto soccorso riapra a luglio, come è nelle intenzioni dell'Ausl, ma di farlo subito e di fornire una prospettiva di lungo periodo sul nostro ospedale che ricordo, insieme a tanti presidi territoriali, ha svolto un ruolo importantissimo nell'attirare l'emergenza sanitaria. Vogliamo e chiediamo di avere segnali concreti, anche dalla Regione, della volontà di tener fede a questi impegni – ha concluso la sindaca – e di chiarire questioni che preoccupano enormemente noi come Amministrazione comunale e l'intera comunità, con la quale non esiteremo a mobilitarci nel caso in cui queste aspettative vengano disattese”.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 12/06/2020 Pagina: /

4.000 mascherine recapitate al Comune di Figline Incisa. La donazione da due aziende

Questa mattina la sindaca di Figline Incisa Giulia Mugnai ha accolto la donazione di 4000 mascherine recapitate in municipio da Stefano Secci, dell'azienda Self, e da Maurizio Zhao, proprietario di una pelletteria a Incisa. Si tratta di un secondo lotto di dispositivi chirurgici certificati, che si somma alle 4000 già donate nelle scorse settimane.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 12/06/2020 Pagina: /

Covid, un nuovo positivo a Reggello

Dopo alcuni giorni di azzeramento di nuovi casi di Covid, oggi 11 giugno l'Azienda Sanitaria Toscana Centro comunica un nuovo positivo in Valdarno Fiorentino. Si tratta di una persona di Reggello. Oggi in tutta la provincia di Firenze i nuovi casi sono 4. Nelle ultime 24 ore risulta 1 decesso in provincia di Prato.



Data: 12/06/2020 Pagina: /

Apertura pronto soccorso, Mugnai “luglio è tardi”



La sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai

Dopo due settimane di confronto con Usl e Regione, la sindaca si dichiara “non soddisfatta”. E chiede investimenti per il Serristori nel lungo periodo

FIGLINE E INCISA — “Sono state due settimane intense di confronto con l’Azienda sanitaria e la Regione – racconta la sindaca di Figline e Incisa - Abbiamo chiesto che siano riaperti a pieno regime tutti i servizi all’ospedale Serristori e in particolare il Pronto soccorso, dove negli ultimi tempi si sono verificati degli episodi che si sono risolti solo grazie all’impegno del personale”.

“Non siamo soddisfatti delle scelte compiute dall’Azienda sanitaria – ammette Giulia Mugnai - Anche la data del 1 luglio che è stata indicata dalla Ausl per la riapertura notturna del Pronto Soccorso non va bene., secondo noi è troppo tardi”

Ora attendiamo delle risposte dalla politica Regionale – conclude la sindaca Mugnai - e non solo sulla riapertura del Pronto soccorso, ma vogliamo sapere anche quali risorse saranno impiegate sul nostro presidio anche nella prospettiva del lungo periodo, visto gli investimenti che sono stati annunciati nel settore della sanità pubblica, anche alla luce del fatto che i piccoli ospedali hanno dimostrato di saper rispondere all’emergenza. Noi riteniamo che il Serristori possa essere un luogo di investimento di queste risorse. Quindi ora aspettiamo le risposte dalla politica regionale, e in base a queste decideremo cosa fare per quanto riguarda la manifestazione pubblica che è stata annunciata per il Serristori. Entro quella data vogliamo sapere cosa intende fare la Regione e Usl. È chiaro che noi siamo dalla parte dei cittadini”.



Data: 12/06/2020 Pagina: /

Anche la Cgil chiede il Pronto Soccorso per 24 ore



L'organizzazione sindacale critica aspramente le decisioni prese dall'Azienda sanitaria per quanto riguarda l'ospedale Serristori di Figline

FIGLINE E INCISA — La Fp Cgil prende posizione contro le scelte organizzative operate dall'Azienda sanitaria Toscana Centro all'ospedale Serristori. L'organizzazione sindacale ha diffusa una nota molto dura nella quale elenca meticolosamente tutte le disfunzioni che si sono verificate da quando

è stata presa la decisione di chiudere nelle ore notturne il Pronto Soccorso "I lavoratori del Pronto soccorso sono stati costretti a continui sforamenti di orario per sopperire alle lacune organizzative di una Direzione sanitaria incapace di governare i flussi dell'utenza, che ancora oggi si rivolge a questo servizio e di dare risposte e procedure trasparenti ai lavoratori che si trovano esposti in prima persona, costretti a rifiutare prestazioni sanitarie urgenti con potenziali rischi di errori clinici e denunce".

Inoltre la Fp Cgil contesta la decisione della Usl per quanto riguarda la creazione di un reparto "bolla", nel quale ospitare pazienti sospetti covid, dentro il reparto di medicina, di fronte agli ambulatori di endoscopia, dove per altro transitano decine di pazienti ogni giorno. "Una totale follia organizzativa che non tiene conto delle più elementari regole di prevenzione del virus e che potenzialmente rischia di diventare una vera bomba a orologeria per gli utenti e i lavoratori che prestano servizio in questo reparto".

La Fp Cgil ha chiesto l'immediato intervento del Sepp per verificare l'idoneità della collocazione dell'area covid, la corretta separazione dei percorsi sporchi e puliti e le misure di protezione individuale previste per il personale in servizio.

"La nostra Organizzazione sindacale contesta radicalmente la decisione di collocare un'area di attesa dei pazienti potenzialmente Covid positivi all'interno di un reparto non Covid e di un ospedale che, come dichiarato dalla stessa Azienda, risulta e deve rimanere covid free".

Per questi motivi la Fp Cgil chiede "l'immediata riapertura del servizio di Pronto soccorso h24, con la creazione di un'area all'interno dei locali dello stesso Pronto soccorso per i pazienti in attesa di tampone, come avviene attualmente in tutti gli altri servizi di urgenza aziendali. Servizio di Pronto soccorso che dovrà essere supportato da un turno di guardia medica anestesiologicala e cardiologica attive sulle 24 ore, oltre che prevedere la reperibilità di un'equipe chirurgica in caso di richiesta di interventi urgenti e di una reperibilità medica radiologica, requisiti minimi essenziali per lavorare in condizioni di piena e completa sicurezza, al fine di garantire a tutti i cittadini che si rivolgono a questo storico Presidio gli stessi di livelli assistenziali offerti ai cittadini che vivono negli altri territori della Usl Toscana Centro".



Data: 12/06/2020 Pagina: /

Comune, imprenditori donano altre 4000 mascherine



L'imprenditore Secci titolare Self dona 4000 mascherine

Sono destinate al personale della Protezione Civile. Con questa ultima donazione sono circa 20.000 le mascherine frutto di varie donazioni di privati

FIGLINE E INCISA — Stefano Secci, titolare dell'azienda Self, e Maurizio Zhao, proprietario di una pelletteria a Incisa, hanno fatto una donazione di 4000 mascherine al Comune di Figline e Incisa. Si tratta di un secondo lotto di mascherine chirurgiche

certificate, che si somma alle 4000 già donate nelle scorse settimane dagli stessi imprenditori. Si tratta di dispositivi di protezione, certificati, che saranno destinati al personale comunale e alle associazioni della Protezione civile e del 118 territoriale, impegnate in prima linea nella gestione operativa dell'emergenza sanitaria.

“Non è la prima volta, specie durante l'emergenza sanitaria purtroppo ancora in atto, che mi trovo a commentare gesti di solidarietà e di generosità, arrivati da cittadini che dimostrano con azioni concrete di voler essere utili alla comunità di cui fanno parte – conclude la Sindaca Mugnai -. Grazie, quindi, a tutti coloro che si sono dimostrati sensibili e solidali durante il picco emergenziale, effettuando una donazione economica o alimentare, oppure mettendo a disposizione il proprio tempo”.

Con questa ultima donazione sono circa 20.000 le mascherine giunte al Comune di Figline e Incisa, frutto di varie donazioni da parte di privati.



Data: 12/06/2020 Pagina: /

Valdarno fiorentino, un nuovo caso di Covid-19



Emergenza Coronavirus, l'aggiornamento della Asl Toscana Centro: riprende il contagio, colpita ancora una volta la comunità di Reggello

VALDARNO — Ancora un caso di Coronavirus, ancora a Reggello. Il paese del Valdarno fiorentino già duramente colpito dall'epidemia, registra oggi un nuovo caso Covid.

A comunicarlo è stata la Asl Toscana Centro nel report aggiornato alle ore 18. Si interrompe così la serie di cinque giorni consecutivi senza nuovi contagi in questa parte della vallata. Come accaduto nelle scorse settimane i momenti di stop sono stati spezzati da nuove positività al virus tra la popolazione locale, casi che rallentano l'uscita dall'emergenza sanitaria.

L'azienda sanitaria ha anche reso noto che nelle ultime 24 ore sono stati accertati quattro casi di Coronavirus nella provincia di Firenze.



Data: 12/05/2020 Pagina: 16

I vigili urbani diventano di vicinato

FIGLINE E INCISA

Vigili urbani in strada per ascoltare i cittadini e intervenire sui problemi prima che possano degenerare. «Vicini e sicuri: Polizia Municipale in ascolto» è il nuovo progetto che sta per partire nel comune di Figline Incisa. Si tratta di un'iniziativa che rientra nel quadro degli interventi regionali a favore delle politiche locali «per la sicurezza della comunità toscana». Il progetto usufruirà di un contributo regionale di 26.600 euro, che sommato al cofinanziamento di 11.400 euro da parte dell'amministrazione comunale, andrà a coprire il costo totale che è di 38mila euro. Il progetto rientra negli interventi di potenziamento della polizia municipale, attraverso il servizio di prossimità. Questo modello indica una modalità operativa per la quale gli operatori si avvicinino alla comunità di riferimento invertendo la direzione del rapporto. Non è più il cittadino che si rivolge all'istituzione segnalando problematiche e chiedendo interventi ma è la polizia che scende in strada e cammina per i quartieri in un impegno quotidiano di ascolto e relazione con la gente che porta a intervenire precocemente sulle problematiche. Il personale addetto a questo nuovo tipo di servizio sarà ben riconoscibile grazie ad appositi segni distintivi.

Beatrice Torrini



Data: 13/06/2020 Pagina: /

Stop 5G in Valdarno, si costituisce il gruppo. Presentata l'istanza nei vari Comuni

L'istanza presentata dal gruppo nei vari comuni del Valdarno aretino e fiorentino richiede la sospensione ed il rifiuto della fase sperimentale 5G sui territori comunali al fine di tutelare la salute pubblica

Sospensione e rifiuto della fase sperimentale 5G nei territori comunali: è lo scopo del comitato "Stop 5G Valdarno, un gruppo di cittadini e associazioni che si è costituito in Valdarno fiorentino e aretino. Il gruppo ha affermato di appellarsi al Principio di Precauzione e Prevenzione della Salute Pubblica chiedendo ai sindaci di attivarsi in quanto diretti responsabili della tutela della salute dei propri concittadini.

Il primo atto del gruppo è stato quello di protocollare un'istanza nei vari Comuni indirizzata al Sindaco, agli assessori e ai vari gruppi consiliari: la richiesta in sintesi chiede di sospendere qualsiasi forma di sperimentazione del 5G onde limitare la già elevata soglia d'irradiazione elettromagnetica e attendere studi ufficiali sugli effetti epidemiologici che i campi elettromagnetici hanno sulla popolazione esposta a tali frequenze.

I Comuni dove questa istanza è stata protocollata sono: Rignano, Figline Incisa, Montevarchi, San Giovanni, Terranuova, Loro Ciuffenna, Reggello, Cavriglia, Castelfranco Pian di Scò e Bucine.



Data: 13/06/2020 Pagina: /

Il Team Fahrenheit Ju-Jitsu ha ripreso gli allenamenti

Atteso dal Coni il via libera alla possibilità di riprendere il contatto tra atleti

Il Team Fahrenheit Ju-Jitsu, guidato da Federico Arno, in questi giorni ha ripreso gli allenamenti, nel rispetto di tutte le norme di legge. Dopo tanto tempo lontano dal tatami, il gruppo è tornato molto carico e non ci sono state grosse difficoltà nella ripartenza, dal momento che tutti si erano allenati dalla propria abitazione. **Appena il Coni** avrà dato via libera alla possibilità di riprendere il contatto tra atleti, tutto tornerà alla normalità.



Data: 13/06/2020 Pagina: /

Covid-19, nessun nuovo caso in Valdarno aretino e fiorentino. Tre le persone guarite

I dati delle Asl Toscana sud est e centro

Nessun nuovo caso positivo al coronavirus in Valdarno aretino e fiorentino. Tre le persone guarite: 2 a San Giovanni e una a Bucine.

La Asl Toscana sud est ha in carico in totale 31 casi: 16 persone sono in isolamento domiciliare, 8 in Ospedale, 3 in RSA, 4 ricoverati extra Asl. I guariti sono 1353.

Dalle 14.00 del 12 alle 14.00 del 13 giugno sono stati effettuati 633 tamponi.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 13/06/2020 Pagina: /

Italia Viva: “Il Pronto Soccorso del Serristori riaprirà H24 con l’organico al completo”

“Il Pronto Soccorso H24 riaprirà a Figline nel momento in cui l’Azienda Sanitaria avrà la certezza che l’organico dell’Ospedale Serristori potrà essere utilizzato al completo”. Lo ha detto il gruppo “Italia Viva Figline Incisa Valdarno” rispondendo alle critiche espresse dal sindaco Giulia Mugnai. I renziani, innanzitutto, hanno chiesto rispetto per quanti hanno dovuto affrontare la drammatica emergenza causata dall’epidemia. “Questo – hanno aggiunto – vale non solo per il personale sanitario impegnato in prima fila contro il Covid-19, ma anche per gli assessori regionali, specialmente per l’assessore Stefania Saccardi, che si è prodigata in questo periodo di grave pandemia da Coronavirus, dimostrando una competenza encomiabile nella gestione dell’emergenza sanitaria regionale, con un impegno costante, anche nel coinvolgimento delle donazioni, con particolare attenzione alle offerte di I-Pad per consentire la comunicazione e quindi una maggiore vicinanza tra i pazienti e i loro familiari, oltretutto un aiuto importante per il personale infermieristico”.

Italia Viva si è poi detta convinta che il Pronto Soccorso riaprirà a Figline anche di notte, ma solo nel momento in cui l’Azienda Sanitaria avrà la certezza che l’organico dell’Ospedale Serristori potrà essere utilizzato al completo. “Quando la struttura sarà quindi in grado di adempiere al proprio lavoro senza rischi per i pazienti – hanno precisato i renziani – . Quando il sindaco Mugnai pretende provvedimenti immediati per il presidio di Figline sembra non rendersi conto del periodo di crisi in cui siamo stati coinvolti. La grave pandemia ha portato soprattutto medici ed operatori sanitari ad un limite estremo: mutamenti delle condizioni di lavoro giornaliere, spostamento del personale nei presidi di crisi, sostituzione del personale contagiato e costretto alla quarantena, protocolli rigidi nelle disposizioni di protezioni individuali che sovente hanno comportato, per chi le indossava per molte ore, cefalee insopportabili e fastidiose allergie”.

“Senza contare – hanno aggiunto – le difficoltà nella cura dei pazienti, con protocolli medici che necessariamente venivano cambiati ogni giorno. I medici e tutto il personale sanitario si sono presi cura non soltanto del corpo, ma anche dello spirito dei pazienti, dovendo affrontare anche stress psicologici non indifferenti, soprattutto di fronte – in alcuni casi – alla perdita improvvisa e dolorosa degli stessi pazienti, lontani dai loro cari. Questi stessi operatori sanitari, medici, infermieri, oss e tutto il personale hanno tenuto aperto le strutture sanitarie, nonostante la situazione di inedita difficoltà”.

Italia Viva ha poi voluto ringraziare gli addetti alle pulizie, il personale delle mense, il personale addetto al rifornimento e gli operatori dell'emergenza che hanno lavorato ogni giorno, saltando turni di riposo, senza ferie o permessi. "Molti di questi lavoratori – ha aggiunto – ora devono fare i conti con quella "fatica" arretrata che hanno forzatamente ignorato durante questi mesi. Quindi, se si parla di tempistiche, di riaperture, di potenziamento di un presidio ospedaliero, occorre tener conto del fatto che l'emergenza si è attenuata solo da qualche giorno. Tutti, anche i lavoratori, hanno il diritto di prendersi qualche giorno di recupero, e di riprendere le energie per affrontare il periodo invernale prossimo, dove nessuno è in grado di comprendere cosa succederà".

In attesa del ritorno alla normalità operativa il movimento di Renzi ha ricordato che il territorio può contare su un ospedale di primo livello a Montevarchi, dove operano medici specialistici, e dove, in caso di necessità, vengono indirizzate le persone prese in carico dal servizio 118. "E poi il collegamento con l'ospedale di primo livello Osma di Ponte a Niccheri, una vera eccellenza della regione toscana in termini di sanità della nostra area territoriale di riferimento".



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 13/06/2020 Pagina: /

Il Pci del Valdarno Fiorentino: “immediata riapertura del Ps del Serristori in orario notturno”

Il Partito Comunista del Valdarno Fiorentino è intervenuto sulla chiusura notturna del pronto soccorso dell'ospedale Serristori. “Fonti di informazione locale – ha scritto – riportano la notizia che un giovane colpito da choc anafilattico, e portato in ospedale dopo l'orario di chiusura del Pronto Soccorso, è stato salvato dal pronto e meritorio intervento degli infermieri accorsi seppur fuori orario. Si ipotizza, come riporta la stampa, che a carico del personale intervenuto siano in corso procedimenti disciplinari; se ciò fosse vero la misura sarebbe scandalosa e inammissibile”.

“Visto quanto accaduto, che potrebbe ripetersi in futuro, e considerato che dallo scorso marzo il servizio non è usufruibile dalle ore 20 alle ore 8 del mattino dopo, la sezione Valdarno Fiorentino del Partito Comunista Italiano chiede l'immediata riapertura del Pronto Soccorso durante l'orario notturno”.

Secondo il Pci la chiusura, scelta voluta e perseguita dalla Regione Toscana governata dal Pd, mette a repentaglio la salute e il benessere dell'intera popolazione del Valdarno Fiorentino.

“Mai come in questo ultimo periodo abbiamo verificato quanto sia fondamentale la presenza e l'intervento attivo del Servizio Sanitario pubblico in grado di garantire a tutti una completa assistenza senza imporre il ricorso ad alternative di natura privata.

La Regione Toscana deve cambiare politica”, ha concluso il Partito Comunista.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 13/06/2020 Pagina: /

Il Comitato Giovani del Valdarno scrive a cinque comuni. “Partecipate ad un bando regionale sul verde pubblico”

Il Comitato Giovani del Valdarno, costituito per favorire un dialogo con le istituzioni, ha inviato una lettera a cinque comuni del Valdarno, Figline Incisa, Terranuova, San Giovanni, Reggello e Montevarchi con la quale chiede di partecipare al bando denominato “Toscana Carbon Neutral. Un bando che si aprirà il prossimo mese di ottobre per concludersi nel gennaio 2021 con il quale vengono messi a disposizione di 63 comuni cinque milioni di euro appositamente stanziati per abbassare ed abbattere vari inquinanti atmosferici attraverso l'aumento del verde pubblico. “La Regione Toscana – ha spiegato il comitato – ne ha rilevato la necessità e l'importanza. L'obiettivo di questa iniziativa è la forte riduzione dei pesanti effetti negativi sulla salute dei cittadini e sull'ambiente da parte di inquinanti ormai notoriamente presenti e diffusi, che in alcuni periodi sono spesso a livelli oltre la soglia di legge di tollerabilità e, quindi, tossicità. Peraltro, recenti ricerche fatte da università italiane e straniere mettono in evidenza una correlazione tra presenza e diffusione di inquinanti (ad esempio, le PM10) e numero di contagi da Coronavirus”.

Il bando consente poi di realizzare piste ciclabili e altri interventi strutturali volti a ridurre gli impatti delle emissioni inquinanti e a favorire i comprovati effetti sanitari della vegetazione sulla salute fisica e mentale. Riteniamo che la partecipazione dia la possibilità di diminuire l'inquinamento atmosferico – hanno aggiunto i giovani -: producendo effetti positivi sull'ambiente, riducendo un impatto economico e sociale che si traduce anche in una riduzione dei costi sanitari e nella riduzione delle morti premature, contribuendo così a proteggere in particolare le fasce più deboli della popolazione come bambini e anziani, come riportato da uno degli ultimi dossier prodotti dall'ufficio scientifico di Legambiente. L'inalazione di polveri grossolane, polveri sottili e nanoparticelle respirabili di vario tipo – ha proseguito il comitato – colpisce principalmente l'apparato respiratorio. Queste particelle, infatti, date le loro dimensioni, penetrano facilmente all'interno del naso e all'interno della bocca, procedendo lungo il tratto tracheo-bronchiale, diminuendo il proprio diametro e depositandosi sugli alveoli polmonari. Inutile dire che più queste particelle rimangono all'interno dei nostri polmoni più aumenta la loro pericolosità”.

I ragazzi hanno poi ricordato i danni per la salute causati dall'inquinamento atmosferico: dalle patologie cardio-respiratorie ad incidenze tumorali all'apparato respiratorio. "Nel 2018 l'Europa ha registrato 467.000 morti premature complessive. In Italia, come riportato dal dossier di Legambiente sopra citato, le morti premature superano ogni anno i 60.000 casi. Inoltre, visti i tempi odierni e le grandi difficoltà sociali, economiche e lavorative causate dal Covid-19 – hanno proseguito – non appare affatto secondario considerare che una occasione come questa, nella quale i contributi ai Comuni arrivano fino al 90% della spesa, porti occasioni di sviluppo e lavoro nei nostri territori. Un'opportunità, ad alta sostenibilità ambientale e sociale, da cogliere".

Insomma, per il comitato giovani del valdarno si tratta di una occasione da sfruttare per iniziare a dare risposte efficaci e concrete alle crescenti preoccupazioni della società e dei cittadini riguardo ai nocivi effetti dell'inquinamento. "Ci uniamo quindi all'appello dell'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni affinché siano messe in campo tutte le risorse e le energie disponibili, cooperando con i vostri uffici tecnici", hanno concluso i membri responsabili del comunicato, Aniello Squillante e Linda Mugnai, rivolgendo un appello ai comuni valdarnesi.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 13/06/2020 Pagina: /

“No al 5G in Valdarno”. Nasce un comitato. Appello ai sindaci

In Valdarno Fiorentino e Aretino si è costituito un gruppo di cittadini e associazioni che chiede di sospendere ogni forma di sperimentazione del 5G. Lo chiede appellandosi al principio di precauzione e prevenzione della salute pubblica. La richiesta ai sindaci è quella di attivarsi in quanto diretti responsabili della tutela della salute dei propri concittadini, come previsto dalla legge sulle autonomie locali.

Il primo atto di questo gruppo è stato quello di protocollare l'istanza allegata nei vari comuni di questo territorio indirizzata al sindaco, agli assessori e ai vari gruppi consiliari.

La richiesta è quella di sospendere qualsiasi forma di sperimentazione del 5G per limitare la già elevata soglia d'irradiazione elettromagnetica e attendere studi ufficiali sugli effetti epidemiologici che i campi elettromagnetici hanno sulla popolazione esposta a tali frequenze.

I Comuni dove questa istanza di quello che è stato definito Gruppo Informativo stop 5G Valdarno è stata protocollata sono: Rignano, Figline-Incisa, Montevarchi, San Giovanni, Terranuova, Loro Ciuffenna, Reggello, Cavriglia, Pian di Scò-Castelfranco, Bucine.



Data: 13/06/2020 Pagina: /

Pronto soccorso, Italia Viva risponde alla sindaca



Stefania Saccardi, assessore regionale alla Salute

“Riaprirà nelle ore notturne, ma anche i lavoratori hanno diritto di tirare il fiato dopo l'emergenza”. Ringraziamento a Saccardi per il lavoro svolto

FIGLINE E INCISA — “Il Pronto soccorso dell'ospedale Serristori riaprirà nelle ore notturne, ma anche i lavoratori hanno il diritto di tirare il fiato dopo l'emergenza” e poi un ringraziamento “a tutti gli operatori degli ospedali, al personale di emergenza, ed all'assessore Saccardi per il lavoro svolto in questo periodo drammatico”. Questo, in sintesi, il contenuto del documento, con il quale

“Italia Viva Figline Incisa Valdarno” risponde alle affermazioni fatte ieri dalla sindaca di Figline e Incisa Valdarno. Se ieri Giulia Mugnai metteva fretta alla “politica regionale” per un veloce ritorno alla normalità all'ospedale Serristori, oggi la nota di Italia Viva prende le difese dell'assessore Saccardi, evidenziando le difficoltà che il sistema sanitario ha dovuto superare. “Il gruppo Italia Viva Figline e Incisa Valdarno è sicuro che il Pronto Soccorso H24 riaprirà a Figline nel momento in cui l'Azienda Sanitaria avrà la certezza che l'organico dell'Ospedale Serristori potrà essere utilizzato al completo. Quando la struttura sarà quindi in grado di adempiere al proprio lavoro senza rischi per i pazienti”. Poi il richiamo di Iv alla sindaca, alla quale sembra direttamente rivolta la richiesta di un maggior rispetto per quanti hanno dovuto affrontare la drammatica emergenza causata dall'epidemia. “Questo vale non solo per il personale sanitario impegnato in prima fila contro il Covid-19, ma anche per gli assessori regionali, specialmente per l'assessore Stefania Saccardi, che si è prodigata in questo periodo di grave pandemia da Coronavirus, dimostrando una competenza encomiabile nella gestione dell'emergenza sanitaria regionale, con un impegno costante, anche nel coinvolgimento delle donazioni, con particolare attenzione alle offerte di I-Pad per consentire la comunicazione e quindi una maggiore vicinanza tra i pazienti e i loro familiari, oltreché un aiuto importante per il personale infermieristico”.

La nota - firmata dalla coordinatrice comunale Francesca Sottili, dal Vice Coordinatore Samuele Fratini e dai segretari Luigi Della Corte e Luigi Gaggioli - ricorda le difficoltà che in questo periodo di pandemia hanno portato medici ed operatori sanitari ad un limite estremo: mutamenti delle condizioni di lavoro giornaliera, spostamento del personale nei presidi di crisi, sostituzione del personale contagiato e costretto alla quarantena, protocolli rigidi nelle disposizioni di protezioni individuali che sovente hanno comportato, per chi le indossava per molte ore, cefalee insopportabili e fastidiose allergie.

“Senza contare le difficoltà nella cura dei pazienti, con protocolli medici che necessariamente venivano cambiati ogni giorno – aggiunge la nota di Iv - I medici e tutto il personale sanitario si sono presi cura non soltanto del corpo, ma anche dello spirito dei pazienti, dovendo affrontare anche stress psicologici non indifferenti, soprattutto di fronte - in alcuni casi - alla perdita improvvisa e dolorosa degli stessi pazienti, lontani dai loro cari. Questi stessi operatori sanitari, medici, infermieri, oss e tutto il personale hanno tenuto aperto le strutture sanitarie, nonostante la situazione di inedita difficoltà. Un grazie particolare va anche agli addetti alle pulizie, il personale delle mense, il personale addetto al rifornimento, senza contare gli operatori dell'emergenza che hanno lavorato ogni giorno, saltando turni di riposo, senza ferie o permessi. Molti di questi lavoratori ora devono fare i conti con quella “fatica” arretrata che hanno forzatamente ignorato durante questi mesi. Quindi, se si parla di tempistiche, di riaperture, di potenziamento di un presidio ospedaliero, occorre tener conto del fatto che l'emergenza si è attenuata solo da qualche giorno. Tutti, anche i lavoratori, hanno il diritto di prendersi qualche giorno di recupero, e di riprendere le energie per affrontare il periodo invernale prossimo, dove nessuno è in grado di comprendere cosa succederà”.



Data: 13/06/2020 Pagina: /

Ecco il tracciato del nuovo sentiero ciclopedonale



La ciclopista (foto di repertorio)

Approvato il progetto del tratto che va dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa. Tutte le curiosità che si trovano lungo i 33 chilometri

REGGELLO — La giunta comunale di Reggello ha approvato “in linea tecnica” il progetto di fattibilità del Progetto per la realizzazione di un sentiero ciclopedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno. L'esecutivo del comune valdarnese ha preso atto che la spesa di 903.000 Euro inerente lo stralcio funzionale che interessa il

territorio comunale di Reggello è finanziata per 722.400 pari al 80% mediante finanziamento Regionale, mentre per i restanti € 180.600 Euro riguardano fondi propri dell'Amministrazione comunale. Il progetto per la realizzazione di un sentiero ciclopedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno è nato per realizzare una pista ciclabile che garantisca la connessione dell'itinerario alle tratte esistenti del Valdarno aretino a sud e del Comune di Firenze a nord. Al bando della Regione Toscana hanno partecipato in forma aggregata i comuni di Fiesole, di Pontassieve, di Rignano sull'Arno, di Reggello e di Figline e Incisa Valdarno.

I circa 33 km che separano i due estremi dell'itinerario, presentano paesaggi molto diversi tra loro. Il percorso scelto si snoda attraverso tratti di viabilità esistente, asfaltata, strade bianche e tratti ex novo, in grado di collegare i centri abitati ed i principali poli attrattori sul territorio, nonché i tratti di mobilità dolce già presenti lungo il tracciato e ad essi integrati.

Il percorso prende inizio dalla località Il Girone nel Comune di Fiesole per giungere attraverso via dell'Arno fino alle Gualchiere del Girone da qui la pista percorrerà l'area golenale fino ai pressi del Mulino della Martellina A Compiobbi sarà sfruttata viabilità comunale locale e due sottopassi ferroviari. Seguirà un tratto urbano in località Ellera, nuovo tratto lungo l'Arno nel tratto ove viene costeggiata l'opera di presa “le Mulina Nuove” e poi di nuovo in tratto promiscuo urbano fino al confine comunale con Pontassieve. Per l'attraversamento del Torrente Sieci si prevede la realizzazione di una nuova passerella ciclo-pedonale dopo la quale il percorso prosegue su via Aretina. All'altezza del ponte di Rosano il tracciato si biforca: verso ovest procede in direzione Pontassieve lungo il fiume, per collegarsi al Parco Fluviale F. De Andrè, quindi a Viale Diaz, dove diventa percorso urbano fino alla stazione. Procedendo verso sud il percorso attraversa il ponte di Rosano per entrare nel territorio di Rignano sull'Arno. In località Torri il percorso si rinnesca nella SP90 per un breve tratto in sede promiscua di circa 200 metri, per poi riprendere la viabilità vicinale sterrata all'altezza di Colle dell'Avello per poi tornare su tracciato asfaltato all'altezza del Cimitero di Rignano sull'Arno e della Pieve di San Leolino. Il percorso procede sul tracciato esistente che costeggia lungo fiume l'area del campo sportivo comunale per poi immettersi via Pian dell'Isola, su strada asfaltata. Superata l'area industriale il tracciato attraversa il fiume Arno in località Santa Maria Maddalena, entrando nel territorio del Comune di Reggello. In località Bruschetto il percorso torna ad una quota più prossima al fiume. Il percorso riguadagna poi quota tra i tracciati delle due linee ferroviarie, per raggiungere il cimitero in località Fornaci e, dopo averlo circoscritto, si immette nella strada carrabile che presenta una sezione ampia tale da poter accogliere una corsia dedicata alla mobilità ciclo-pedonale sino al ponte che riconnette il territorio del Comune di Reggello con quello di Figline e Incisa Valdarno. Il percorso termina con un breve tratto urbano in quest'ultimo comune, ricollegandosi al sistema ciclopedonale già presente nel centro abitato di Incisa Valdarno.



Data: 13/06/2020 Pagina: 19

Serristori Il sindaco vuole chiarezza

FIGLINE

Sull'ospedale Serristori e in particolare sul pronto soccorso h24 — al centro negli ultimi giorni di forti prese di posizione da parte del Comitato, Cobas e forze politiche - è intervenuto anche il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai. «Sono state giornate serrate di confronto con l'azienda sanitaria e la Regione - spiega Mugnai - Abbiamo chiesto che ripartissero tutti i servizi, con attenzione particolare al pronto soccorso. Si sono registrati troppi episodi di difficoltà dei nostri cittadini che si sono recati al presidio e che hanno visto accogliere le proprie necessità solo grazie alla competenza e alla generosità degli operatori dell'ospedale. Abbiamo chiesto che ci fosse una risposta anche con un cronoprogramma definito della ripartenza: ancora oggi quel cronoprogramma è insufficiente e lacunoso. Si parla di una ripartenza ai primi di luglio del pronto soccorso ma noi non siamo soddisfatti. Noi vogliamo sapere quali risorse saranno investite sul nostro presidio. Per questo non chiediamo solo che riapra il pronto soccorso ma anche che ci sia una prospettiva di lungo periodo per il nostro ospedale». Sulla manifestazione del 26 giugno organizzata dai Cobas a Figline, il sindaco non esclude la propria partecipazione.

Beatrice Torrini



Data: 13/06/2020 Pagina: 19

FIGLINE-INCISA

**Mascherine in dono
al volontariato**

Quattromila mascherine al comune donate da due imprenditori locali: Stefano Secchi, titolare dell'azienda Self a Figline e Maurizio Zhao, proprietario di una pelletteria a Incisa. Si tratta di un secondo lotto di mascherine chirurgiche certificate, che si somma alle 4000 già donate nelle scorse settimane dagli stessi imprenditori. I dispositivi di protezione saranno destinati al personale comunale e alle associazioni della Protezione civile e del 118 territoriale, impegnate in prima linea nella gestione operativa dell'emergenza sanitaria.



Data: 13/06/2020 Pagina: 10

La galleria più grande d'Europa è in Mugello

Caduto l'ultimo diaframma del tunnel di Santa Lucia, prosecuzione naturale della Variante di valico: otto chilometri costati un miliardo

di **Sandra Nistri**
BARBERINO DEL MUGELLO

Con i suoi otto chilometri di lunghezza, tra Barberino del Mugello e Calenzano, è la più lunga galleria a tre corsie realizzata in Europa e una delle cinque più grandi al mondo per dimensione complessiva. È dotata di avanzati sistemi high-tech per il controllo in tempo reale dell'infrastruttura e della viabilità ed è stata scavata, in tre anni di lavori, con la fresa più grande mai realizzata in Europa, dotata di una testa di scavo di 16 chilometri di diametro e costata 54 milioni di ieri. Numeri 'monstre' quelli della galleria «Santa Lucia» sulla A1 che ieri ha visto l'abbattimento dell'ultimo diaframma nel corso di una cerimonia organizzata sul versante calenzanese. Per il tunnel, che rappresenta la naturale prosecuzione della Variante di valico nell'ambito del progetto di ampliamento dell'autostrada A1, l'investimento da parte di Autostrade per l'Italia è stato di un miliardo di euro inserito in un più ampio piano di 7,4 miliardi di euro che interessa l'autostrada nel tratto tra Firenze e Bologna. Stando al cronoprogramma diffuso la galleria, dopo i necessari interventi di adeguamento e asfaltatura, dovrebbe essere percorribile già dall'estate 2021. Nutrita la presenza alla cerimonia di ieri delle Istituzioni: presenti fra gli altri gli assessori regionali Vincenzo Ceccarelli e Stefano

Ciuoffo, il presidente del consiglio regionale Eugenio Giani, il sindaco metropolitano Dario Nardella insieme al primo cittadino di Calenzano Riccardo Prestini e al vicesindaco di Borgo

I TEMPI DI REALIZZAZIONE

Una volta terminata e asfaltata dovrebbe essere percorribile nell'estate del 2021

San Lorenzo Sara Di Maio e a diversi altri sindaci e delegati dei Comuni dell'area fiorentina in platea. A rappresentare Autostrade per l'Italia il presidente Giuliano Mari e l'Amministratore Delegato Roberto Tomasi.

«L'investimento della Galleria Santa Lucia - ha spiegato Tomasi - è uno dei diversi investimenti strategici che dobbiamo portare avanti. Abbiamo 14 miliardi su progetti reali dei quali 7 con i progetti esecutivi pronti per essere appaltati. Abbiamo sollecitato più volte, con proposte, il Governo e riteniamo sia doveroso per il Paese oggi prendere una decisione».

Fra le opere comprese nel pacchetto anche una serie di interventi citati ieri come prioritari dal sindaco metropolitano Nardella: «Dopo il Covid- ha detto infatti- se il traffico urbano è rimasto sotto la media, il traffico extraurbano sta tornando esattamente ai livelli precedenti:

questo significa che le opere infrastrutturali dell'area metropolitana e regionali per il traffico extraurbano sono fondamentali se non vogliamo tornare alle criticità precedenti all'emergenza Coronavirus. Dobbiamo fare in modo che questi lavori terminino il più velocemente possibile e poi iniziare e terminare tre interven-

LE PROSSIME TAPPE

Nel futuro lo svincolo di Peretola e le terze corsie da Bagno a Ripoli e sulla Mare

ti fondamentali: il primo è la terza corsia sul tratto Bagno a Ripoli-Figline, il secondo è l'avvio dei lavori per lo svincolo di Peretola, fondamentale per tutto il traffico fuori dalla città di Firenze e infine l'avvio dei lavori per la terza corsia della Firenze-mare».

Un'agenda fitta che dovrebbe però comprendere anche la realizzazione dei parcheggi da parte di Autostrade (tra l'altro quello dell'Osmannoro) e delle opere di compensazione previste per la creazione della terza corsia. Interventi questi fortemente auspicati, attraverso le parole del sindaco calenzanese Riccardo Prestini e del vicesindaco di Barberino del Mugello Sara Di Maio, dai due Comuni che negli ultimi anni hanno vissuto i maggiori disagi per i cantieri per l'ampliamento della A1.



Data: 13/06/2020 Pagina: 24

Maxi tunnel, un raggio di luce Dalle grandi opere 20mila posti

Firenze, completata la galleria di otto chilometri a tre corsie dell'A1. Tra un anno sarà transitabile

di **Sandra Nistri**
FIRENZE

L'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria Santa Lucia sulla A1 come «la luce fuori dal tunnel» ovvero anche dalla crisi in corso. L'infrastruttura rappresenta un investimento dai grandi numeri per Autostrade per l'Italia: estesa per otto chilometri nel tratto fra Barberino del Mugello e Calenzano è infatti la più lunga galleria a tre corsie in Europa e una delle cinque più grandi al mondo per dimensione complessiva (lunghezza e numero di carreggiate operative). Da record anche gli strumenti con cui è stata realizzata: la fresa escavatrice più grande mai costruita in Europa, lunga 23 metri e dotata di una testa di scavo di quasi 16 metri di diametro, del valore di 54 milioni di euro che ieri, nel corso di una 'affollata' cerimonia, ha abbattuto l'ultimo tratto della galleria dopo tre anni di lavori.

Il cantiere per lo scavo della galleria Santa Lucia, fra l'altro, è stato uno dei primi in Italia a riaprire i battenti dopo l'emergenza Covid 19 e a operare secondo le rigide misure di sicurezza e distanziamento sociale imposte dalla pandemia: in totale allo scavo hanno lavorato oltre 450 tecnici e operai specializzati suddivisi tra Pavimental e altre 20 aziende affidatarie. Stando al cronoprogramma diffuso la galleria dovrebbe essere percorribile già dall'estate 2021: costo dell'intervento oltre un milione di euro sostenuto interamente da Autostrade per l'Italia senza alcun aumento delle tariffe per gli utenti. Da qui al 2038 il programma di Autostrade per l'Italia prevede ulteriori 14,5 miliardi di investimenti «che - ha spiegato ieri l'amministratore delegato Roberto Tomasi - potrebbero mobilitare oltre 65 miliardi nel sistema produttivo, generando decine di migliaia di lavoro ogni anno. Al Governo l'unico messaggio che mando è di prendere una decisione sugli investi-

menti che abbiamo pronti. Abbiamo 14 miliardi su progetti reali, dei quali 7 pronti per essere messi a terra. Vuol dire che abbiamo finito tutto quel percorso di autorizzazioni, ci siamo confrontati coi territori e abbiamo i progetti esecutivi al Ministero pronti per essere appaltati». Questo nonostante il fatto che - come ha ammesso lo stesso ad - «Autostrade per l'Italia viva da due anni a questa parte il suo momento più difficile dopo la tragedia del ponte Morandi». Investimenti dunque con cui dovrebbero essere realizzate anche le opere fondamentali per la viabilità in Toscana elencate ieri dal sindaco metropolitano Dario Nardella: terza corsia sul tratto Bagno a Ripoli-Figline, svincolo di Peretola a ridosso dell'aeroporto fiorentino, terza corsia sulla Firenze-Mare.

Il tutto in un quadro più ampio di grandi infrastrutture che se liberate potrebbero creare circa 15-20 mila posti di lavoro: dalla Tirrenica alla Due Mari, dal sottoattraversamento della Tav a Firenze all'ampliamento dell'aeroporto Vespucci con la nuova pista. Una situazione di stallo che va avanti da anni per la quale, pochi mesi fa, il Governatore della Toscana Enrico Rossi aveva ribadito la necessità di un piano Marshall da 5 miliardi l'anno, di accelerare gli investimenti sposando, per alcune delle grandi opere incomplete come la darsena Europa di Livorno e il corridoio tirrenico, anche l'ipotesi di un commissario speciale.



Data: 13/06/2020 Pagina: 8

REGIONE TOSCANA
AWISO PUBBLICO

per la comunicazione di avvenuta conclusione del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di terreni situati nei comuni di Figline Incisa Valdarno e Reggello della Città Metropolitana di Firenze per la realizzazione di opere di pubblica utilità consistenti nella costruzione e l'esercizio di una centrale idroelettrica sul corso del fiume Arno denominata "Ponte di Annibale".

PREMESSO CHE

- la società Iniziative Toscane srl Società di Progetto, codice fiscale e partita iva 04121900981, avente sede legale in Breno (Bs), Piazza Vittoria n. 19, ha presentato a questa amministrazione regionale un'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003 e della legge regionale n. 39/2005, alla realizzazione ed esercizio della centrale idroelettrica sul corso del fiume Arno denominata "Ponte di Annibale", ubicata nei comuni di Figline Incisa Valdarno e Reggello, della Città Metropolitana di Firenze, chiedendo contestualmente l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- nei tempi previsti dalla normativa vigente, sono stati pubblicati gli avvisi di avvio del procedimento in oggetto presso gli albi pretori dei comuni di Figline Incisa Valdarno e Reggello della Città Metropolitana di Firenze;
- il procedimento in oggetto si è svolto regolarmente;

SI COMUNICA

ai sensi dell'articolo 52quater comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, che, in data 17/02/2020, è diventato efficace il decreto regionale n. 2133 del 17/02/2020, di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio della centrale idroelettrica sul corso del fiume Arno denominata "Ponte di Annibale", ubicata nei comuni di Figline Incisa Valdarno e Reggello, della Città Metropolitana di Firenze, con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità indifferibilità e urgenza delle predette opere ed è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

Il predetto decreto n. 2133 del 17/02/2020 è visionabile nella banca dati nel sito della Regione Toscana con il seguente percorso: *regione toscana – banca dati – leggi, atti e normative - atti regionali -consultazione atti dei dirigenti.*

Data di pubblicazione dell'avviso: 13 Giugno 2020



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data: 14/06/2020 Pagina: /

8 nuovi casi di Covid in Toscana. 3 decessi

In Toscana sono 10.180 i casi di positività al Coronavirus, 8 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,08% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 8.596 (l'84,4% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 292.101, 2.577 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 2.775. Gli attualmente positivi sono oggi 499, -0,6% rispetto a ieri. Si registrano 3 nuovi decessi: 1 uomo e 2 donne, con un'età media di 82,3 anni.

Questi i dati – accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale – relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.510 i casi complessivi ad oggi a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 569 a Prato, 679 a Pistoia, 1.051 a Massa Carrara, 1.366 a Lucca, 897 a Pisa, 558 a Livorno (1 in più), 679 ad Arezzo, 441 a Siena, 430 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est.

La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 273 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 392 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 347, la più bassa Siena con 165.

Complessivamente, 449 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 4 rispetto a ieri, meno 0,9%). Sono 3.104 (meno 145 rispetto a ieri, meno 4,5%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 1.328, Nord Ovest 1.723, Sud Est 53).

Una in più (più 2%) è la persona ricoverata nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 50, di cui 16 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri).

Le persone complessivamente guarite salgono a 8.596 (più 8 rispetto a ieri, più 0,1%): 445 persone "clinicamente guarite" (meno 149 rispetto a ieri, meno 25,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.151 (più 157 rispetto a ieri, più 2,0%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.

Si registrano 3 nuovi decessi: 1 uomo e 2 donne, con un'età media di 82,3 anni.

Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 2 a Lucca.

Sono 1.085 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 396 a Firenze, 49 a Prato, 80 a Pistoia, 162 a Massa Carrara, 140 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 31 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 29,1 x100.000 residenti contro il 56,8 x100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (83,1 x100.000), Firenze (39,2 x100.000) e Lucca (36,1 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000).



Data: 14/06/2020 Pagina: /

Dal Valdarno una lettera al ministro Franceschini



Il ministro dei beni culturali, Dario Franceschini

I piccoli musei si sono appellati al ministro dei beni culturali chiedendo di non essere dimenticati nella fase di uscita dall'emergenza coronavirus

VALDARNO FIORENTINO — Il Sistema Museale del Chianti e del Valdarno Fiorentino si è appellato al ministro dei beni culturali Dario Franceschini, invocando un sostegno per l'uscita dall'emergenza. Da 18 maggio è iniziata infatti una riapertura graduale, che ha complicato le cose

specialmente per i piccoli musei, anch'essi obbligati ad adottare le linee guida: ingressi contingentati, prenotazioni obbligatorie, segnaletica per il distanziamento sociale, mascherine. Misure di sicurezza indispensabili che richiedono ulteriori investimenti e un probabile calo degli ingressi nei piccoli musei, già colpiti anche dall'assenza di turisti internazionali e dalla paura del virus. Così il Sistema Museale del Chianti e del Valdarno Fiorentino, insieme ad altri quattordici piccoli musei toscani, si è rivolto al ministro chiedendo di essere coinvolto nelle misure statali a sostegno della cultura e di essere debitamente valorizzato e promosso, anche per garantire la continuità operativa.

I musei locali, spesso e a torto sono etichettati come 'minori' nell'immaginario collettivo degli italiani. In realtà il patrimonio culturale, specialmente in Toscana, si manifesta come 'museo diffuso' che si intreccia con il paesaggio e le comunità. "Questa rete di musei locali, tanto più nel caso toscano - è scritto nella lettera a Franceschini - sarà una leva economica anche per quel turismo lento che potrà, seppure in misura ridotta, riattivarsi almeno su base nazionale nei prossimi mesi".

Il Sistema Museale del Chianti e del Valdarno Fiorentino è una realtà che si propone di offrire un itinerario culturale completo al turista affascinato dai territori del Chianti e del Valdarno, promuovendo un interessante percorso museale, subito fuori Firenze. Nel Valdarno fiorentino fanno parte del "sistema": il Museo Masaccio d'Arte Sacra di Cascia a Reggello, il Museo d'Arte Sacra a Incisa, il Museo d'Arte Sacra dell'Abbazia di Vallombrosa, il Museo d'Arte Sacra di Figline, il Museo della Cultura Contadina, la Spezieria Serristori collocato nella villa di San Cerbone a Figline e infine la Pieve di San Leolino a Rignano sull'Arno, che al suo interno conserva numerose opere, alcune delle quali trasferite dalle loro collocazioni originarie a partire dal XVI secolo.



Data: 14/06/2020 Pagina: /

Auto elettriche, la mappa dei punti di ricarica



Ricarica di un'auto elettrica (foto di repertorio)

L'elenco delle vie e delle piazze in cui saranno installate le colonnine per i veicoli elettrici. Istituiti i divieti di sosta con rimozione forzata

FIGLINE E INCISA — Risale all'11 dicembre del 2018 la decisione l'Amministrazione comunale di Figline e Incisa con la quale veniva approvato il progetto per la realizzazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici. Ora, in vista della prossima attivazione delle colonnine, il Comune ha adottato una serie di provvedimenti "al fine di regolamentare

la sosta all'interno degli stalli riservati alla ricarica dei veicoli a trazione elettrica".

Per questo motivo è stata emessa un'ordinanza che ha l'obiettivo di istituire nel territorio comunale di Figline e Incisa Valdarno alcuni divieti di fermata e divieti di sosta permanente (cioè con orario 00.00/24.00). In questi luoghi è prevista la rimozione forzata laddove sono istituiti gli stalli delle nuove stazioni di ricarica per veicoli elettrici (BEV Battery Electric Vehicles). "Essendo tali aree - specifica il Comune - riservate esclusivamente ad autovetture e a motocicli aventi trazione elettrica".

Questo è l'elenco dei luoghi specifici in cui sarà applicata l'ordinanza in favore dei veicoli elettrici. Si inizia con via Olimpia a Incisa con n° 2 stalli di sosta nello spazio antistante il numero civico 43. Poi in piazza Salvo D'Acquisto, a Incisa, n° 2 stalli di sosta in corrispondenza dell'aiuola sul lato sinistro della piazza per chi proviene da viale Marconi. Quindi in via Pasolini, qui sono previsti n° 2 stalli di sosta nel parcheggio antistante il campo di basket, sul lato opposto rispetto al numero civico 25. Anche in via Di Vittorio, a Figline, sarà piazzato un stallo di sosta nel parcheggio antistante il numero civico 45. Invece in piazza Polonia vi saranno n° 2 stalli di sosta nel parcheggio lungo il marciapiede, lato via Romania numero civico 1. Anche in piazza della Libertà, a Figline, n° 2 stalli di sosta nel parcheggio tra il numero civico 12 e via Mascagni. In piazza Salvo d'Acquisto, a Figline, n° 2 stalli di sosta nel parcheggio fronte al loggiato sottostante il numero civico 19. In via della Resistenza n° 2 stalli di sosta nel parcheggio sottostante l'Ospedale Serristori, in prossimità dell'aiuola lato numero civico 12. In via Del Puglia n° 2 stalli di sosta nel parcheggio lato antiche mura, sul lato opposto rispetto ai numeri civici 55 e 54. In piazza Don Minzoni a Matassino n°2 stalli di sosta lungo il marciapiede lato via F.lli Rosselli sul lato opposto rispetto al numero civico 49. L'installazione dell'apposita segnaletica stradale sarà ultimata almeno 48 ore prima dell'entrata in vigore del provvedimento.